ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Svizzera	16 50	8 25	2 80
Stato qualunque (unione postale)	32 50	17 00	5 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pranger, non feriti

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. doppio in Arma dei carabinieri Lire 1 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LE NOMINE UNIVERSITARIE
NEL REGOLAMENTO NASI

Alcuni giorni fa abbiamo esaminato alcune disposizioni dei nuovi regolamenti universitari, pubblicati di recente dal ministro Nasi; e quelle disposizioni — nomina ministeriale del rettore e delle Commissioni esaminatrici — abbiamo criticato, riservandoci di esporre più tardi quali buone idee si trovino nei nuovi regolamenti.

Le idee buone son sempre poche; e, dovendo scrivere su un giornale quotidiano, che non comporta le disamine troppo lunghe, conviene necessariamente limitarci a pochi punti, ladove molti sarebbero meritevoli di attenzione.

Uno degli argomenti certo più gelosi della materia universitaria si è quello del modo della nomina dei professori ordinari, straordinari ed incaricati. L'abuso ministeriale o di collegio è pericoloso sempre, ma specialmente nelle Università, dove tutto dovrebbe essere inspirato al culto della scienza e dove gli abusi e le condiscendenze colpevoli costituiscono altrettanti attentati alla cultura della gioventù italiana.

Per disciplinare a fondo questa materia e per porre rigide norme alle nomine dei professori universitari occorrerebbe una nuova legge. Ma poichè fare nuove leggi nel campo dell'istruzione è cosa ardua, così bene ha fatto l'on. Nasi a dare nel suo regolamento le più rigide norme che fossero possibili in base alle leggi vigenti.

Alla nomina degli *ordinari* si provvede per concorso, per trasferimento da altra Università, in applicazione dell'art. 69 della legge Casati, e per promozione dai professori straordinari. Ad evitare abusi nei trasferimenti, si richiede l'adesione del professore ed il consenso della Facoltà alla quale deve essere trasferito; nè il trasferimento si concede da una Facoltà ad altra diversa o per cattedre non strettamente affini. Così pure per la promozione dei professori straordinari è stabilito che la promozione si conceda solo a quegli straordinari i quali sono stati nominati per concorso ed abbiano dimostrato con nuovi lavori la propria operosità scientifica e dato prova per tre anni consecutivi di abilità didattica. Per la promozione è necessario il parere della Facoltà e del Consiglio Superiore della pubblica istruzione. Si può far luogo senz'altro, dopo tre anni, alla promozione solo nel caso che lo straordinario abbia preso parte ad un concorso per ordinario e sia rimasto fra i primi tre.

Dopo avere così munito l'accesso al più alto grado della gerarchia accademica, il regolamento passa alla nomina dei professori *straordinari*. Qui gli abusi specialmente erano facili, e causa della lettera della legge Casati, che lasciava la nomina all'arbitrio del ministro. Forse la legge Casati poteva giustificarsi in quanto nel 1859 gli straordinari erano quasi dei supplenti, nominati anno per anno, cosicchè i pericoli delle cattive nomine erano transitori. Ma quando, coll'andare del tempo, e per una evoluzione necessaria, di cui sarebbe troppo lungo discorrere adesso, lo straordinariato acquistò in dignità e divenne quasi l'anticamera dell'ordinariato, si palesarono gravissimi (avvertatto a causa di un ministro attualmente proposto ad altro dicastero e di animo troppo condiscendente) gli inconvenienti dell'arbitrio assoluto lasciato al ministro. Diversi progetti di legge furono già presentati per rimediare allo sconcio; ma non approdarono. Ora l'on. Nasi stabilisce, nel suo regolamento, che i professori straordinari siano nominati: 1) in seguito a concorso, bandito per quella Università, presso cui è vacante la cattedra, fra i dottori aggregati, i liberi docenti, gli incaricati o coloro che in precedente concorso per ordinario siano stati dichiarati eleggibili; 2) sulla base di un concorso *per ordinario* della stessa materia bandito in altra Università, purchè il concorso non abbia data superiore ad un anno e purchè la Facoltà proponga chi fra i concorrenti sia stato classificato almeno terzo eleggibile.

L'unico malanno si è che così nuove disposizioni — le quali impediscono che un classificato, magari quinto o sesto, in un concorso per straordinario presso una piccola Università, possa essere nominato in qualsiasi altra Università — siano abbandonate in balìa di un regolamento che oggi l'on. Nasi ottimamente edifica e che domani un altro ministro distruggerà.

E passiamo agli *incarichi*. Anche qui i guai ed i lamenti sono antichi. Il guaio più grosso si era che gli incarichi venivano distribuiti anche volentieri fra i professori ufficiali, con esclusione dei liberi docenti, i quali potevano cimentare le loro forze in questo primo e modesto gradino dell'insegnamento universitario. Gli incarichi, una volta conferiti, si perpetuavano, cosicchè vi erano certe Facoltà in cui quasi tutti i professori ufficiali avevano un incarico e sei o sette cattedre rimanevano eternamente scoperte, con danno di molti giovani scienziati, da anni faticanti nella speranza di un concorso.

Il regolamento Nasi ha cercato di ovviare a questi inconvenienti, stabilendo che gli incarichi debbano essere conferiti *in ordine di preferenza:* 1) ad un dottore aggregato o ad un libero docente in effettivo esercizio, tenendo conto dei risultati dei concorsi nell'ultimo quinquennio. Coloro tra due liberi docenti verrà preferito chi abbia una eleggibilità che all'altro faccia difetto, o chi abbia un'eleggibilità migliore. Non può essere dato o riconfermato un incarico a chi sia stato dichiarato ineleggibile in un concorso per ordinario o straordinario; 2) ad un professore ordinario o straordinario; 3) ad uno di coloro ai quali è applicabile l'art. 69 della legge Casati, cioè a chi si sia reso segnalato per eminenti e noti meriti scientifici.

Questo per impedire che gli incarichi diventino monopolii dei professori ufficiali e riescano utile palestra o proficuo esperimento delle attitudini dei privati docenti.

La relazione del ministro aggiunge a questo punto: « Ad evitare infine che per utilità personale degli incaricati, quali essi siano, possa l'incarico stesso essere perpetuato, con danno degli studi, ho disposto che per le materie costitutive e fondamentali delle Facoltà debbasi provvedere alla nomina del *titolare* entro un anno dalla vacanza. » Di qui parrebbe che per queste materie debba entro un anno provvedersi alla nomina, per concorso o per altra via legale, d'un professore ordinario o straordinario. Invece nell'art. 19, cap. 5, del regolamento si legge: « Per le materie costitutive delle Facoltà devesi provvedere alla nomina del professore ordinario o straordinario *ad incaricato* non più tardi di un anno dalla vacanza. » A noi sembra che tra la relazione ed il testo del regolamento vi sia contraddizione. La relazione dice che si deve provvedere alla nomina di un *titolare*; il regolamento dice che si può provvedere anche colla nomina di un *incaricato*. Siccome il testo del regolamento è quello che impera, non sembra che il vizio degli incarichi a vita, cacciato per la porta, rientri dalla finestra? E' questo un punto che bisognerebbe chiarire.

Ultimo argomento quello delle *libere docenze*. Il regolamento, in omaggio alla legge Casati, stabilisce che possano impartire corsi liberi i professori ordinari e straordinari, i dottori aggregati e coloro che ottennero l'abilitazione alla libera docenza.

Forse l'on. Nasi avrebbe desiderato restringere l'insegnamento privato ai dottori aggregati ed ai liberi docenti; ma in tal caso sarebbe stato duopo compensare i professori titolari della perdita del provento dei corsi liberi, perdita grave, data la tenuità dello stipendio normale. « E' giusto pensare — nota il ministro — alla tenuità degli stipendi ed al bisogno che possano avere parecchi professori di utilizzare il loro tempo libero ed il proprio sapere. » Per non ledere quindi troppi interessi esistenti, l'on. Nasi ha stabilito che ogni abilitazione alla libera docenza conferisce il diritto di tenere un solo corso sulla materia per cui fu conseguito; che coloro che hanno conseguito più abilitazioni alla libera docenza, come pure i dottori aggregati, non possano tenere più di due corsi liberi; che il professore ordinario o straordinario non può dare più di due insegnamenti liberi ed uno solo se ha un incarico; che infine l'incaricato non può dare che un solo corso libero. Restrizioni codeste che sono già qualcosa. A rendere più efficaci ed a togliere di mezzo i corsi liberi dei professori ufficiali occorrerebbe ad aumentare lo stipendio dei professori ufficiali, ed attribuire loro una parte delle tasse di iscrizione ai corsi ufficiali, come si pratica in Inghilterra ed in Germania. Forse il secondo sistema riuscirebbe più atto ad incitare gli insegnanti a nobile gara tra di loro. Ma a tale scopo occorrerebbe una legge, che auguriamo prossima.

Quanto alla nomina dei liberi docenti, non vi sono innovazioni molto importanti. La libera docenza continua ad essere conferita per titoli e per esami. Una novità opportuna si è questa: che anche nelle libere docenze per titoli il richiedente debba dare una prova di attitudine didattica con una pubblica lezione dinanzi alla Facoltà. Opportuna, abbiamo detto, perchè intesa ad accertare la Facoltà che, oltre ai meriti scientifici, esistono altresì attitudini didattiche, sia pure non ancora del tutto sviluppate.

Un'altra novità si è che la libera docenza non possa essere chiesta prima che siano trascorsi due anni dal giorno della laurea. Novità apparente, del resto, giacchè tale norma corrisponde alla consuetudine generalmente vigente in tutte le Università.

Queste le disposizioni più importanti del regolamento per quello che si riferisce alla nomina dei professori universitari. Ma il regolamento contiene altre norme degne di nota. Forse ci ritorneremo sopra un'altra volta.

Una circolare del ministro Nasi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

L'on. Nasi ha diramato una circolare ai provveditori agli studi e ai presidenti delle Giunte di vigilanza agli Istituti nautici e tecnici, con la quale, dopo aver lamentato che vengano inviate al Ministero numerosissime istanze per ottenere promozioni e trasferimenti, dichiara che la materia delle promozioni è regolata da tassative disposizioni di legge, e, in quanto alla scelta di residenza in sede migliore o più gradita, ricorda che la scuola non è fatta per i bisogni dell'insegnante, bensì che gli insegnanti sono fatti per la pubblica istruzione e che le esigenze della scuola sono le medesime ovunque.

Per questo ragioni il ministro trova che tutte le sollecitazioni tendenti ad ottenere benefici individuali sono inopportune e sconvenienti, e dichiara che a tenacia di tutti ha già impartito ordini perchè si dia subito corso alle permutazioni già deliberate, e che a cominciare dal nuovo anno scolastico le promozioni siano fatte ogni mese, coprendo nei ruoli i posti che rimarranno di mano in mano vacanti.

Nasi ritiene poi che i frequenti mutamenti di professori riescano dannosi alla scuola; dichiara perciò che i trasferimenti dovranno essere l'eccezione, non la regola, e che dovranno dipendere principalmente da ragioni di servizio o dai risultati dei concorsi.

Il ministro si dice fermamente risoluto a render giustizia a tutti, ma senza offesa agli interessi generali e per le vie legalmente tracciate ad ogni giusto reclamo; ma biasima e intende reprimere le recriminazioni e le proteste collettive, le diffidenze sistematiche e i tentativi indiretti ad ottenere ciò che legittimamente non può esser chiesto. Promette quindi di porre sollecitamente la mano ad appagare i più urgenti voti del Corpo insegnante, applicando le disposizioni della legge 12 luglio 1900, togliendo gli incaricati nelle classi aggiunte da quelle condizioni d'inferiorità e inferiorità in cui si trovano, disponendo che gli insegnanti comandati o incaricati dei corsi paralleli debbano considerarsi nel loro ufficio e nei loro diritti in tutto eguali agli insegnanti del corso ordinario.

Per ultimo Nasi dichiara che i trasferimenti e i nuovi incarichi avranno effetto col 1.o novembre, e che il movimento del personale sarà notificato non più tardi del 15 settembre successivo.

Per il miglioramento dell'Eritrea.
Il cotone nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,10:

Questa sera Prinetti conferì con Martini circa la destinazione della parte disponibile del bilancio eritreo. Martini voleva assegnarla al completamento delle strade e al dissodamento dei terreni coltivabili. Prinetti invece voleva aumentare il numero dei Consolati all'estero. Pare che essi abbiano raggiunto un accordo, prelevando la centinaia di migliaia di lire dalle spese militari della Colonia, conforme all'intento di Prinetti.

Col prossimo postale da Massaua arriveranno campioni anche di cotone coltivato nell'Eritrea. Si divideranno tra gli industriali piemontesi e lombardi, che chiesero di farne un esperimento. Si assicura che è in formazione una Società con capitali italiani per estendere la coltivazione.

Il Congresso socialista di Imola.
L'attesa — Un manifesto degli anarchici — Il saluto del sindaco — L'ordine del lavori — Adunanze di gruppi.

Ci telegrafano da Imola, 5, ore 21,20:

La città assume un aspetto animatissimo e festoso. Lungo la via della Stazione sostano numerosi gruppi di cittadini, attendendo l'arrivo dei congressisti, che già sono convenuti numerosi. Sono arrivati l'on. Ferri (che è capo del prof. Briggia, direttore del Manicomio), l'on. Turati, la dottoressa Kuliscioff, Bissolati, Bertesi, Claudio Treves, Chiesa, Lerda, Soldi, ecc. Si calcola che vi sia oltre un migliaio di rappresentanti.

All'arrivo dei congressisti si getta nella vettura un manifesto degli anarchici, che incomincia così: « Saluto a voi, rappresentanti dell'Italia lavoratrice, che dall'Alpi all'Etna intervenite al Congresso a richiamare sulla retta via i Millerand, i Turati, i Vandervelde. » Il manifesto seguita: « A toglierci la miseria ed a sottrarre il lavoro all'oppressione del capitale non esiste che un unico mezzo. » Il manifesto annunzia per domani la pubblicazione di un numero unico intitolato: *La Tribuna Libertaria*, con un programma di Andrea Costa del 1881 e con articoli di Pisacane, Bakunine, Krapotkine, Reclus, Cipriani, Merlino e Martinelli.

Il sindaco di Imola, Xella, ha pubblicato un manifesto nel quale saluta i congressisti, e ricorda la promessa violentemente troncata nel 1894 che sia per attuarsi. Dice che la schiettezza del carattere romagnolo non consente, specialmente qui, gli inutili appelli di gentilezza di tolleranza e di concordia. Confida che sarà per tutti una nobile gara per rendere, se non gradito, meno disagiato il breve soggiorno a tanta congressista. Conchiude: « Possano questi, ritornando alle loro case, portare ad ogni angolo della terra italiana vivo il ricordo della ruvida, ma schietta cordialità del popolo romagnolo. »

I congressisti, appena arrivati, si recano alla Sezione socialista, ove ricevono le tessere per gli alloggi loro assegnati. Può dirsi che ogni famiglia ospita dei congressisti, senza distinzione di partito. I giornalisti locali disporo una magnifica accoglienza ai colleghi forestieri, provvedendo ogni *confortabile*. Per domattina è fissato un *pernsonch* in loro onore.

Sotto la presidenza dell'on. Costa, la Direzione del partito socialista si è radunata nella residenza municipale. Erano presenti Alessandri, Bertesi, Bissolati, Chiesa, Lerda, Soldi, Ferri. L'adunanza ha stabilito di proporre al Congresso che la discussione dell'oggetto quarto dell'ordine del giorno sull'azione politica del partito ed i suoi rapporti con l'azione parlamentare (relatori Bonomi e Soldi) si debba fare prima di ogni altra.

Stasera è fissata nella residenza municipale un'adunanza di turatiani insieme con quanti non ammettono le due tendenze. Altre adunanze si terranno alla Camera del lavoro dagli intransigenti, con l'intervento di Ferri. Si attende con curiosità il risultato delle adunanze.

Le udienze del presidente del Consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17:

Stamane Zanardelli ricevette Piola, nuovo ministro svizzero a Roma, trattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Piola gli ricordò con vivo compiacenza i tempi in cui egli era già addetto a questa Legazione, soggiungendo che Roma era appunto la destinazione che egli più desiderava.

Zanardelli ricevette quindi il ministro Carcano, conferendo seco sugli effetti della legge sugli agrari, specialmente in riguardo alla finanza municipale di Napoli.

Per ultimo Zanardelli ricevette il direttore generale della statistica, che gli fornì maggiori sviluppi in rapporto ai varii progetti di legge.

La risposta di Zanardelli
all'invito del sindaco di Potenza.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,10:

Il ministro Zanardelli scrisse al sindaco di Potenza una lettera, da cui stralcio quanto segue: « Io accetto il gentile invito di recarmi costì, ma devo premettervi di far presenti due circostanze ed avvertenze, l'una che desidero venire così alla buona senza cerimonie; l'altra, che non vorrei si promuovesse che la mia visita possa riuscire una redenzione sicura, un'opportunità di bene, mentre è soltanto un oggetto di studi e di indagini per provvedimenti che ancora ignoro in che possano consistere e se avranno modo di essere tradotti da desideri in fatti. »

La entrate dello Stato nel mese di agosto.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,30:

Dallo specchietto mensile del Ministero delle finanze risulta che le entrate dell'agosto, in confronto all'anno passato, aumentarono in complesso di L. 502,430. Particolareggiando si ha che le tasse sugli affari scesero L. 2,108,307 in meno; le tasse di fabbricazione L. 4,097,625 in più; le tasse di dogana e i diritti marittimi L. 3,606,387 in meno; i tabacchi L. 818,921 in più; i sali L. 281,074 in meno; il lotto e la tombola L. 1,161,798 in più.

La Missione Palumbo a Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 5:

Palumbo, Malaspina e tutti gli ufficiali della squadra italiana qui presenti, assistettero al *Selamlik*. Vi fu inoltre, in onore di Palumbo, un *défilé* delle truppe del I Corpo della Guardia imperiale. Vi parteciparono circa cinquemila uomini, comandati dal maresciallo Chefket. Il *défilé* fu brillantissimo. Indi il Sultano ricevette in udienza solenne Palumbo, accompagnato da Malaspina, dal personale dell'Ambasciata e dal suo seguito. L'udienza è durata venti minuti.

Palumbo consegnò al Sultano i regali del Re. Il Sultano esaminò attentamente ogni arma, esprimendo la sua ammirazione per l'industria italiana, ed incaricò Palumbo di presentare al Re la sua alta soddisfazione ed i suoi vivi ringraziamenti. Dopo tutti gli ufficiali della squadra presenti furono presentati al Sultano. Si avvi quindi un suntuoso *lunch*. Gli ufficiali della squadra furono ricondotti in vetture imperiali.

Malaspina ha ricevuto l'alta decorazione dell'Ordine di Iftihar con brillanti.

Verso sera Palumbo visitò i rappresentanti delle grandi Potenze.

Domani avrà luogo un pranzo di gala ad Yildiz. La partenza della Missione è fissata per domenica.

Il Sultano invierà al Re un magnifico servizio in porcellana della Fabbrica imperiale.

Domani, nel pomeriggio, la colonia italiana offrirà a Palumbo un vino d'onore nella sede della Società Operaia.

Palumbo visitò ieri tutte le scuole italiane.

Il colonnello di Saint-Remy
condannato ad un giorno di prigione.
Come si svolse il processo.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23:

Oggi ebbe luogo il dibattimento del processo contro il tenente-colonnello di Saint-Remy.

Si inizia la seduta alle ore 9: la sala è colma; vi saranno un 600 persone, fra cui vengono notate molte signore, che circondano la famiglia del tenente-colonnello. Entra di Saint-Remy in grande tenuta. Egli è un uomo di statura piuttosto alta, vigoroso, di lineamenti energici.

Alle 9,15 si comincia la lettura del rapporto in mezzo ad un silenzio generale. La testa alta, gli occhi fissi, l'accusato ascolta attentamente tale lettura, piuttosto lunga, che così continua:

« La disciplina militare consiste nella sottomissione piena ed intera ai regolamenti, destinati ad assicurare gli ordini e la regolarità nell'esercito. L'obbedienza assoluta, per parte dell'inferiore, agli ordini di servizio che gli sono dati dal superiore è la prima virtù del soldato. La disciplina dice che il regolamento è la forza principale dell'esercito; importa che ogni superiore ottenga dai suoi subordinati obbedienza e sottomissione in ogni istante; che gli ordini siano eseguiti senza esitanze e mormorii. Il più gran guerriero dei tempi moderni era persuaso a tal punto di questa virtù militare, che la collocava in prima fila, anteponendola allo stesso valore e coraggio, come la principale forza dell'esercito. »

La relazione riferisce infine i fatti già noti, fatti che trassero il tenente-colonnello di Saint-Remy al banco dell'accusato. Riproduce poi come, ricevendo la lettera con cui il prefetto di Morbihan invitava il generale Frater, comandante la 22.a Divisione a mandare a Lorient uno squadrone del 2.o cacciatori, il generale ordinò di fare ovviare al prefetto che egli aveva diritto di rivolgersi direttamente al generale comandante le truppe a Pontivy, il quale aveva rimesso, come tutti gli altri comandanti di Corpo, le istruzioni necessarie perchè il possesso le truppe agli ordini dei prefetti che le richiedessero. Il prefetto rispose al generale che questo istruzioni non gli erano state notificate e che quindi riceveva domanda al Consiglio del dipartimento militare. Frater insistette presso il prefetto, ma questi non volle cedere. Il generale mandò allora contemporaneamente al tenente-colonnello di Saint-Remy quattro telegrammi, i quali tutti rimasero senza risposta; infine il giorno dopo il tenente-colonnello telegrafò al generale: « La squadrone non è partito, segue lettera. »

Il relatore osserva come fino a quel momento il generale non avesse dato nei suoi telegrammi un ordine, ma si fosse limitato a trasmettere al suo subordinato la domanda ricevuta dal prefetto. De Saint-Remy dove quindi essere giudicato: Lo per avere rifiutato di obbedire ad una requisizione legale delle Autorità civili, trasmessegli dalle Autorità militari; 2.o di essersi rifiutato di obbedire agli ordini di servizio datigli dal suo generale. Delitti previsti e puniti dagli articoli 234 Codice penale e 228, 247 Codice militare.

A questo punto il presidente rivolgendosi al colonnello, gli fa le seguenti domande:

— Avete voi ricevuto una requisizione del prefetto di Morbihan?

— Sì, trasmessami dal generale Frater.

— Vi siete conformato all'invito della requisizione?

— No.

— Durante le 14 ore di lotta e meditazione che trascorsero fra l'ordine ricevuto e la contrapposta, quali furono i vostri sentimenti?

— Ero occupato fra il mio dovere e la mia coscienza; sapevo a che il mio rifiuto doveva condurmi; sapevo le conseguenze gravi di tali decisioni. Sapevo che avrei dovuto comparire dinanzi a voi, subire la vostra sentenza, ma sapevo pure di dovermi subire un'altra più grave: il giudizio di Dio.

Queste parole sono seguite da alcuni mormorii di approvazione, subito repressi dal presidente; l'accusato ha pronunciato le ultime parole con un leggero tremito di voce. L'interrogatorio brevissimo è già finito: segue la deposizione del generale Frater, il quale non dice cose molto interessanti, limitandosi a riferire i fatti già noti; ma, quando il presidente gli domanda quale impressione abbia provato in lui l'atto commesso dal tenente-colonnello De Saint-Remy, Frater risponde: « Ho sempre pensato ch'egli non avesse intenzione di fare dichiarazioni politiche, ma che i suoi sentimenti religiosi siano stati offesi, e che quindi abbia preferito obbedire ad essi che al suo dovere di soldato. »

Parla quindi il capo-squadrone Robion, quello a cui fu dato il comando del reggimento in seguito al rifiuto di Saint-Remy. Egli dice che questi gli lasciò ignorare i motivi del suo rifiuto. Dice ancora che quando ricevette l'invito dei suoi capi, lo considerò legale e lo seguì con la morte nell'anima. Robion crede che quando obbe il comando, gli trasmisero un ordine amministrativo e non un ordine militare.

E finisce raccontando come De Saint-Remy gli abbia, piangendo, consegnata la bandiera.

Il commissario del Governo generale Lemoine, dice che l'accusato, disobbedendo, diede un brutto esempio ai suoi soldati; che come uomo può avere qualunque sentimento, ma come soldato deve farli tacere, e ci coloro che differiscono l'accusato dicendo che l'esercito non deve essere impiegato in tali dimostrazioni, egli dice invece che l'esercito ha per missione di difendere lo Stato ed eseguire gli ordini ricevuti dal Governo.

L'avvocato difensore Grumbach cerca di dimostrare traditori di un ordine amministrativo, non militare.

Finalmente la Corte si ritira e dopo quaranta minuti ritorna, leggendo la sentenza con cui il tenente-colonnello di Saint-Remy è assolto dall'accusa di aver rifiutato d'obbedire agli ordini militari, ma condannato ad un giorno di prigione per rifiuto di obbedire alla richiesta dell'Autorità civile.

Il pubblico applaude.

E' da notarsi come la sentenza non parla di destituzione, la quale cosa per l'accusato sarebbe stata grave, privandolo questa di ogni diritto alla pensione; l'unica cosa che il Ministero della guerra potrà oggi fare sarà quella di invitarlo d'ufficio a dimettersi.

Il giornale *La Croix* annunzia che di Saint-Remy fu rimesso in libertà dopo la lettura della sentenza, dinanzi al picchetto di guardia riunito.

Il *Français*, edizione serale del *Matin*, commenta la sentenza dicendo che la sentenza di Rennes produsse grande impressione, e che i membri della famiglia del generale Lacharet, parenti di Saint-Remy, hanno fatto pressione presso i giudici per l'assoluzione completa dell'accusato, e che è da notarsi ancora come molti dei giudici erano al limite di età e che quindi non poterono più aspettare alcun avanzamento; tutti riconoscono poi che il tenente-colonnello aveva delle scuse, ma che il Consiglio di guerra le ha accentuate di molto.

La *Presse* dice che se i giudici erano al limite di età, ciò prova che avranno giudicato imparzialmente; dice ancora che questa sentenza servirà molto ai radicali ed ai socialisti perchè ad essa potranno ricorrere nel giorno in cui le truppe lavoro mandate contro i scioperanti o nel caso di un nuovo 2 dicembre.

Gli episodi della lotta anticlericale in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,15:

Si ha da Brest che la superiora del Pensionato di Saint-Julien a Landerneau fu avvertita ufficialmente che il prefetto si rifiuta di considerare valevole il decreto di tutela. Ieri luogo una seconda espulsione. I membri del Consiglio d'amministrazione della Società civile e religiosa saranno arrestati, trasferiti a Brest e processati.

Si ha pure da Brest che diversi organizzatori della resistenza Pleudaniel, fra cui l'abate Salaun e due signorine, comparirono il 12 corrente dinanzi al Tribunale correzionale.

Il Ministero ha sospeso la retribuzione a quattro vicari della regione, che avevano fatto sonare le campane dell'allarme il giorno dell'esecuzione dei decreti.

Giornali processati in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21:

Il Tribunale di Reunes emanò oggi una sentenza, con cui si riconosce competente di giudicare per reato di stampa un giornale di quella città, che si è reso colpevole di eccitamento agli assembramenti.

Il direttore della *Liberté*, come presidente dell'Associazione della stampa, pubblica una circolare ai membri di detta Associazione, invitandoli a protestare contro questa sentenza, che menoma i diritti della stampa.

Soldati coloniali francesi che si ribellano.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 10,5:

I giornali dell'Indocina giunti stamane annunziano che un grave tumulto è scoppiato fra i *tirailleurs* annamiti il 27 luglio ad Hanoi al passaggio a livello della ferrovia. Il colonnello Spitzer fu ferito alla gamba leggermente; un caporale fu trasportato all'ospedale. Quaranta ribelli furono arrestati. Essi avevano preso pretesto dal rifiuto della guardia della barriera di lasciar loro attraversare la ferrovia. La fanteria coloniale, comandata dal colonnello Spitzer, represse l'ammutinamento.

L'Amerigo Vespucci.

Kiel, 5 (*Stefani*). — La nave italiana *Amerigo Vespucci*, attraverso il canale del Reit, via Rhenser Bach, partirà per Edimburgo alle ore 9.

La guerra civile a Zagabria e in Croazia
La caccia ai serbi — Un'intervista — Orrori inauditi — La vera causa — Un raffronto — Allarmi in Dalmazia.

X ci scrive da Trieste, 4:

Un giornalista serbo, testimonio oculare degli « orrori » di Zagabria, mi dà questi particolari:

— La « caccia al serbo » era preparata. Non vi fu impeto d'indignazione, vi fu fredda premeditazione. La prova di ciò sta nel fatto che i croati scelsero l'epoca delle vacanze, quando Zagabria era completamente sguernita di truppe per assaltare la Banca serba, per saccheggiare i molti ricchissimi negozi delle vie principali di Zagabria.

« Voi conoscete quale sia l'origine dei disordini. Dopo una festa tenuta a Zagabria pel giubileo d'una Società croata venne lanciato un telegramma al « Re di Croazia ». Perchè fra i cantori v'erano dei boemi, un giornale di Belgrado pubblicò un violento articolo in cui si protestava contro la tendenza di croatizzare la Bosnia in una forma ritenuta lesiva del sentimento nazionale croato. Il *Serbobran*, giornale serbo di Zagabria, riprodusse l'articolo, aggiungendovi non alcune frasi ritenute ostili contro i croati.

« Di qui le dimostrazioni, degenerate così brutalmente.

« Si disse che la Polizia si mostrò impotente a sedare i tumulti. Dite che fu connivente, essendo i poliziotti e i capi della Polizia quasi tutti croati. Mentre da voi, a Trieste, senza un saccheggio immaginabile, senza violenza alle persone o alle proprietà, si ebbero 15 morti e oltre cento feriti, a Zagabria la Polizia non sparò un sol colpo di rivoltella in difesa dei serbi, e si limitò, sul tardi, quando i principali negozi erano devastati, a praticare qualche arresto.

« Si disse che l'articolo del *Serbobran*, organo del partito serbo, fosse violento ed insultante. Nulla di più falso. L'articolo è pacatissimo, e in chiusa fa voti per la concordia fra serbi (l'elemento slavo illuminato) e i croati, che fanno parte di una sola stirpe.

« Ripeto, il moto anti-serbo, che degenerò in guerra civile, era preparato in ogni suo particolare prima che l'articolo comparisse. Si volera combattere una supremazia naturale, sanzionata dalla storia, con atti d'incredibile e bestiale violenza. I danni arrecati ai serbi nella giornata del 2 e 3 settembre ascendono a parecchie centinaia di migliaia di corone. »

— E gli autori morali?

— Suggerirono come al solito, ma ormai è accertato che il clero croato, che odia mortalmente il serbo, che appartiene alla religione ortodossa, ha soffiato nel fuoco, come nella costantinopolitana in Dalmazia e nell'Istria, a danno degli italiani.

— Che faranno i serbi dopo i fatti di Zagabria?

— Le scene orribili di vandalismo e di crudeltà commesse dai croati a Zagabria, che ricordano quelle di Serajevo, di Mantova e di Brescia, segnano la fine del panslavismo. I serbi rinnegano i loro fanesi fratelli e preparerannno in silenzio la riscossa. Eravamo animati dalle migliori intenzioni. Ora tutto è finito. I croati nulla hanno imparato ed hanno dimostrato di esser pur sempre i « barbari » del 1848.

Ritornando a Zagabria, ove la calma, malgrado lo stato d'assedio, non è ristabilita, il mio interlocutore mi disse che le relazioni ufficiali telegrafate ai giornali non danno che una pallidissima idea di quanto avvenne, di ciò che commise una folla bestiale e briaca. Le vie principali sono in uno stato desolante, come se la città fosse uscita da un assalto notturno. Migliaia di lastre spezzate, banali, insegne atterrati o gittati nella Sava. Anche le ville dei dintorni presentano le tracce delle devastazioni. Uno spettacolo desolante.

E da notarsi come la sentenza non parla di destituzione, la quale cosa per l'accusato sarebbe stata grave, privandolo questa di ogni diritto alla pensione; l'unica cosa che il Ministero della guerra potrà oggi fare sarà quella di invitarlo d'ufficio a dimettersi.

— E il Governo ungherese come si comporta?

— Il Governo fu preso alla sprovvista, altrimenti avrebbe fatto il suo dovere. Il giudizio statario, ad ogni modo, frenerà la mania distruggitrice della plebe croata, che nel suo cieco furore e nell'avidità di saccheggio sarebbe danneggiando anche i negozi di tedeschi e di italiani. I capi ispiratori non mancheranno, primo il bano della Croazia, barone Kuen Hedervary, per quanto godà la fiducia dell'imperatore; secondo il capo della Polizia, che si dimostrò di una imperizia fenomenale; terzo il borgomastro, che nulla ha fatto per calmare la cittadinanza.

E qui presi congedo dal mio interlocutore.

***

Ci telegrafano da Zara, 5, ore 12:

I fatti gravissimi di Zagabria produssero qui, a Sebenico, a Spalato, dove gli italiani sono molto numerosi, un'impressione grandissima. Anche qui le violenze croate sono all'ordine del giorno e della notte, e al tono che gli eccessi di Zagabria e Carlstadt si calcolano fino all'arrivo dell'Adria: tanto più che, tranne Zara, la Polizia delle città dalmate della costa si trova nelle mani dei croati.

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

La medicina giudicata da un medico

La letteratura slava contemporanea ci ha regalato nell'ultimo cinquantennio tutta una varia e vera fioritura di opere nel non difficile davvero in forza, l'originalità e l'audacia. Ma dopo i *Racconti di un cacciatore* del Turguenief credo che pochi libri abbiano scosso così violentemente l'anima della società russa come queste *Memorie di un medico*, pubblicate qualche mese fa, sotto il velo dell'anonimo, da uno dei più giovani dotti e coraggiosi medici di Pietroburgo. Il volume è andato subito a ruba, e le ristampe si sono succedute l'un l'altra, precisamente come se si fosse trattato d'un romanzo di Dumas padre, o di Emilio Zola, o dell'ultima raccolta di novelle del Kipling. Adesso il libro è stato tradotto in francese dal Persky e, accompagnato da una limpida prefazione di Teodoro de Wyzewa, lo offerto al grande pubblico cosmopolita dal Perrin di Parigi. Merita quindi ch'io ne dica qualcosa sulle colonne della *Stampa*, anche se il lavoro del dott. Veressief — al secolo Vincenzo Smidowicz — si risolva in una requisitoria tremenda contro la cieca e micidiale cui appartenga (1). Rimane inteso che i miei egregi colleghi faranno bene a meditare a più puri l'articolo, e si guarderanno di comprare il libro di cui parlo. Libro ed articolo sono stati scritti per i *clienti*, ai quali, dopo tante migliaia di opere intese ad illustrare le loro notti, non parrà vero di poter leggere un romanzo che dica *sulle* dei medici e della medicina....

Il contenuto? Si può confessare brevissimamente che queste Memorie narrano, in forma autobiografica, tutti i dubbi, le ansie e gli smarrimenti colposi di un dottore, nè migliore nè peggiore di cento altri, il quale, tra il lasciar morire e il non saper guarire un ammalato, getta al mondo il suo grido di allarme quasi per liberarsi da ogni responsabilità morale. Il Veressief ci racconta da principio il suo lugubre e tribolato all'Università di Pietroburgo, i suoi primi passi nello studio della medicina, le mille emozioni che la carriera scelta gli fa nascere, volta a volta, nell'anima giovine, assetata di cognizioni diverse da quelle apprese unicamente fino allora, e ansiante di giungere presto e per facile via alla vittoria. Il nuovo stato lo commuove e lo affascina. Si meraviglia e arriva quasi a sdegnarsi della causa generosa della totalità degli uomini, i quali, mentre conoscono a perfezione in quale scuola sia vissuto Luigi XIV, non sanno poi che la causa che il nutrisce è fatta di esili fascetti muscolari cresciuti fra loro in costante connettiva, e non riescono a spiegarsi perchè il fosforo riluca nelle tenebre. Inebriato dallo studio dell'anatomia, immagina la società che lo circonda come un immenso museo contenente una varietà e ricca di preziose collezioni di pezzi anatomici che egli si affanna a studiare e scrutare. Finchè un bel giorno, e, pretteso, un bruttissimo giorno, il nostro eroe viene condotto davanti agli ammalati. La visione di quello spettacolo sinistro di miserie e di dolore gli fa correre un brivido di freddo nelle vene; e il

sante e persuasiva. Di qui comincia una serie di studi diversi, di capitoli staccati, di disquisizioncelle teoriche su svariati problemi di filosofia, di morale e di casistica medica. Ed è precisamente nelle ultime pagine del libro che l'autore ci parla qual caso è: un seguito, contorto e appesantito, del vangelo religioso e sociale del conte Tolstoi.

Questa seconda parte dell'opera del Vereschiaghin, innegabilmente superiore alla prima per finezza e per profondità di pensiero, lo ripeto però molto di meno per quanto si riferisce alla materia delle idee che vi sono enunciate. La confusione fra il vero ed il bene, fra la logica e l'etica è possibile solo in intelligenze anarchiche e schizofreniche, come quella del sottoscritto e del suo grande maestro Leone Tolstoi. La perspicacia moderna, per fortuna nostra, si è spinta assai più innanzi, facendo giustizia sommaria delle speculazioni false o pericolosissime di cui si resero banditrici poche menti squilibrate e solitarie.

Finchè lo scrittore si limita a fare una carica a fondo contro i metodi di studio attualmente in uso nelle nostre maggiori Facoltà mediche universitarie; finchè si scaglia con parole di fuoco contro gli esperimenti immorali di qualche scienziato che, senza alcun dubbio le leggi dell'umanità e, senza dubbio, la dignità e persino ignoranti, le quali non riescono a chiarirsi tutta l'enormità del delitto commesso sul loro corpo; finchè sostiene che la medicina è un'arte in cui raccogliono maggior somma di allori il furbo e il cinquettatore; finchè deplora il martirologio dei poveri degenti immolati sull'altare della scienza per una protettiva salvezza di coloro che vivranno; finchè questo ecco ed altre ancora il Vereschiaghin, non pure facendo in proposito la più ampia ricorre, sostiene di dover subire una certa simpatia per l'autore che trova in sè tanto coraggio da denunciarle. Ma devo ci mancherebbe la forza per seguirlo nelle sue elucubrazioni, dove anzi si levano con tutta l'energia della nostra coscienza, avversa alla logica cacata e non sacrificata sull'edificio impudentemente pigmeo delle regioni metafisiche, è nelle pagine in cui l'autore si esorta ad accidere l'idiota sotto il falso pretesto che la verità deve stare in cima a tutte le misure dell'umano. Ciò è falso.

Molto volte può essere spesa santa il mentire; e il caso tipico di questa menzogna necessaria è quello del medico al capezzale dell'agonizzante. Questi non domanda la verità; gli domanda soltanto la promessa della salute. Come i mercenari più venali cedono talvolta alla fede nell'ora suprema della morte, così che lo stesso Sandokan si accontenterebbe, in un caso disperato, di una menzogna verità che lasciasse la porta schiusa alla speranza. L'illusione è il sardine così della vita individuale come della vita sociale. Chi crea anzitutto un'illusione può farlo al patto di averne il pronto avvistra da mettere al posto di quella; altrimenti è un carnefice, lo strangolatore di ideali di cui parla Rolling nel *Risorto selvatico*. Ad attentare i giudici severi sull'opera tanto contraddittoria del medico russo, viene in buon punto la confessione sincera che a poco più approdare l'intelligenza quando non sia accompagnata da un cuore e buono e di una coscienza buona. «Il miglior medico — scrive il Vereschiaghin — non è quello il più sapiente, ma quello che ha maggior compassione per l'ammalato: a questo apostolo possiamo affidare con sicurezza la cura della nostra vita. Se non arriverà a guarirci, ci allevierà sollevarci un po' l'anima, schiudendo così il campo alla fantasia e incamminando lo spirito per i sentieri vaghi e selvaggi della speranza.»

Dottor Costanzo Ciamelli.

Per la continuazione chinina del frumento.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Cumianzione nominata dal Ministero di agricoltura per la esperienza di continuazione chimica del frumento propose un'asta pubblica tra le fabbriche nazionali ed estere. L'appalto è bandito in base alle 75 mila lire stanziate sul bilancio per questo esperimento.

Dalla Capitale.

I giornalisti romani ed un colloquio avuto — Il ritorno a Roma della famiglia Morgantau — I desiderati degli operai dei tabacchi — Relazioni sulle linee di navigazione ai laghi — Infortuni di lavoratori — La questione dell'acido — Il compianto di San Mauro — Silloge di telegrammi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,5:

Stasera i giornalisti romani, prendendo occasione dal ritorno a Roma del pubblicista inviato Curry, fecero una bicchierata alla sala del telegrafo, inneggiando all'accordo italo-turco.

— Oggi da Londra è giunto a Roma il colonnello Harrington, residente inglese in Abissinia. Domani conferirà con Prinetti su argomenti d'interesse comune all'Italia e all'Inghilterra in Abissinia.

— Mazzotti ieri ricevette una Commissione di operai delle manifatture dei tabacchi, che, a nome degli operai di tutte le regie manifatture, gli presentarono un Memoriale coi deliberati del secondo Congresso dei lavoranti della categoria manifatture tabacchi tenutosi a Torino.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha fatto vive pressure per ottenere ai maestri dalle linee di navigazione una riduzione sui prezzi di trasporto, come è concesso ai altri pubblici funzionari.

— I tramvieri della linea Roma-Tivoli deliberarono di proseguire nell'agitazione per ottenere alcune modifiche al regolamento riguardo al licenziamento del personale.

— L'agenzia *Italian* ritiene che una sospensione per ora alla costruzione della nuova sala, tanto è vero che per la deliberazione dell'Ufficio di presidenza ora si lavora ad abbellire e consolidare l'aula attuale.

— Il Consiglio dei ministri si occupò oggi anche della questione del cimiquale di San Mauro, incaricando Nasi della preparazione di un progetto. Nasi si varrà dei lavori dell'ingegnere Boni, coadiuvato la Direzione generale delle Belle Arti.

— Un centinaio di operai dello stabilimento litografico Cabasso abbandonarono il lavoro perchè la Direzione aveva un'operaio.

Il Municipio di Napoli condannato in Tribunale.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 21:

La prima sezione del Tribunale civile oggi ha'alta sentenza contro il Municipio. Secondo regio commissario il Sorelo, in imposta una tassa di fabbricazione sulle calce all'interno della città. La deliberazione non fu ratificata dal Consiglio; tuttavia la tassa continuò ad esigersi, finchè alcuni fabbricanti si rifiutarono di pagare. Adito il magistrato, questi fece ragione ai fabbricanti.

Se la sentenza venisse confermata negli altri gradi di giurisdizione, il Municipio sarebbe tenuto a restituire altre due milioni di lire.

I ferrovieri fiorentini riammessi al Lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,23:

La Società Adriatica riaprirà le officine di Firenze domani, secondo scaduto il termine di otto giorni di punizione da essa inflitto agli operai (quattro di sciopero volontario e quattro di sciopero forzato per la chiusura). Essa rifiuta legittima la punizione, secondo l'ultimo regolamento, esponendo, per lo sciopero fatto senza alcuna ragione.

Gli strascichi dello sciopero di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 17,35:

In una trattoria di piazza della Stazione diversi individui, presente anche il deputato Tedeschini, discutevano vivamente sullo sciopero. Nacque ben presto una seria questione e mancò poco non avvenisse una zuffa. Si dice che il Tedeschini era stato minacciato da due anarchici, ma ora si assicura che ciò non è vero.

I carabinieri della stazione Rifredi arrestarono dodici socialisti e anarchici che avevano gridato, proferendo atroci minacce e fatto voti per la disorganizzazione sociale e la distruzione delle istituzioni. Il fatto avvenne a Serpolle, presso Rifredi. Si temono altri arresti.

Un «referendum» per lo sciopero a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 5, ore 0,50:

Il *referendum* indetto alla Camera del lavoro per pronunciarsi sullo sciopero generale, mercoledì 2840 votanti. Favorevoli allo sciopero immediato sono 811 operai e 2125 sono disposti a scioperare fra una settimana, se non vengono nel frattempo posti in libertà gli arrestati di Firenze.

Si crede di ritardare l'esporto di una nostra giornata a favore degli scioperanti fiorentini.

Le onoranze funebri a Luigi Mario De Albertis.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 18,45:

Al ponte Federico Guglielmo convennero stamane numerosi amici del compianto esploratore L. M. De Albertis, la cui salma fu data ieri alle fiamme del crematorio, per accompagnare le ceneri dell'estinto a Staglieno.

Notavansi sul carro funebre di prima classe il gonfalone dell'*Erida*, la bandiera della Società australiana di New South Wales, per la cui iniziativa il De Albertis condusse una spedizione alla Nuova Guinea, e la bandiera italiana che egli fece sventolare primo sul monte Arpak.

Seguivano il nero gonfalone della Società di cremazione e membri della Società e gli amici dell'estinto.

L'Autorità municipale, tenuta irritata ad onorarsi alle sporcizie fece all'illustre nostro concittadino, si astenne dall'intervenire alla mesta cerimonia.

Ancora sul grave fatto di sangue presso Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 17,30:

In seguito all'arrestazione del carrettiere Francesco Orsi al banchetto della Mo... presso Musocco, nel stesso si trovano... uoga si sarebbero carabinieri, il questo... un giudice istruttore ed il delegato Pajano con quattordici guardie della squadra mobile. Fu disposto uno speciale servizio di pattuglie, mentre un'altra quarantina di guardie circondava il paese di Lampugnano, dove gli aggressori erano stati perduti di vista.

Una pattuglia di sei agenti, nei pressi del Rondò della Cagnola, stanotte, dopo la mezza, scorse in lontananza tre individui che si avanzavano silenziosi lungo il viale. Gli agenti videro che i tre recavano a portata di mano. Allora il delegato Pelizzi, unito dal suo uno consiglio, impose a tre di arrestarsi. In un attimo furono accerchiati; ne nacque una colluttazione, durante la quale uno riuscì a svignarsela.

I due arrestati sono Angelo Visciara, d'anni 22, fabbro, e Giuseppe Cepnari, pure ventidueenne, pollivendolo.

Vennero trasferiti incatenati alla Questura centrale. Il Visciara fu trovato in possesso di una rivoltella, a cui mancavano quattro colpi. Era reduce di fresco. Le contraddizioni che seguono durante l'interrogatorio e diversi altri indizi, fra cui la ferita alla fronte del Visciara, gli abiti sporcati alla lotta avvenuta, corrispondenti perfettamente a quelli descritti dal carrettiere superstite, fanno credere che gli arrestati siano autori del misfatto.

Essi sono già noti alla Questura.

Ieri sera, verso le 23, in via Paolo Sarpi venne aggredito da tre sconosciuti, tra cui era una giovinetta vestiana, tal Pietro Palermo, impiegato alla manifattura tabacchi.

Il tre tentarono derubarlo della catena e dell'orologio d'oro. Da buoni indizi si crede che i tre siano gli stessi arrestati oggi.

Una vittima della rovina d'una chiesa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16,30:

Stamane crollò alla chiesa di Santa Maria delle Catene stamattina ancora una grande folla. I pompieri, ritornati numerosi sul luogo del disastro, avevano alcune donne ritenute di avervelito durante la notte fuochi lavori, dopo laticoso ricerche rinvennero il cadavere dell'accenditore Domenico Parise, la cui scomparsa vi segnalai ieri. Il volto era irriconoscibile; dalla bocca usciva ancora sangue. Aveva una ferita alla testa.

Un incendio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 19,30:

Nel pomeriggio si sviluppava un incendio nel magazzino farmaceutico dei fratelli Bravaccini, sul corso Cavour. Il danno è di 15 mila lire, ma i proprietari sono assicurati. Accorsero i pompieri civili e dell'Arsenale, che riuscirono ad isolare le fiamme. Alle ore 15 l'incendio era domato. La causa si attribuisce alla fermentazione dei prodotti chimici. Sopra il luogo si recarono le Autorità.

La mortale disgrazia d'un frenatore.

Ci telegrafano da Modena, 5, ore 22:

Il frenatore Luigi Natali, causa una imprudenza, venne investito dalla locomotiva del treno diretto proveniente da Bologna.

Lo sventurato fu lanciato contro un carro merci, e rimase schiacciato.

Per la Novara-Biella.

Ci scrivono da Novara, 4:

I giornali cittadini promossero un'adunanza per interessare l'opinione pubblica sull'utilità della costruzione di questo tronco ferroviario nel senso che non vi resti inchiesta fuori Novara. Si fecero voti:

1.o che Novara propugni la diretta comunicazione con Biella;

2.o che gli industriali e commercianti novaresi, a mezzo del circolo Commerciale si riuniscano nel più breve tempo possibile per iniziare con ogni forza un'agitazione seria ed efficace allo scopo di ottenere la diretta congiunzione con Biella;

3.o che il Comune di Novara renda con sollecitudine pubblici gli inizianti studi per la diretta Novara-Biella.

A giorni nelle sale del nostro Municipio avrà luogo un convegno, al quale parteciperanno il sindaco di Milano, il pro-sindaco di Torino e parecchi membri della Biella-Gattinara.

La Federazione delle Società magistrali della provincia di Novara.

Ci scrivono da Vercelli, 4:

A Romagnano Sesia ebbe luogo una riunione dei presidenti o delegati delle sezioni o dei gruppi magistrali dell'Unione nazionale di Arona, Biella, Borgomanero, Bergamello, Domodossola, Novara, Oleggio, Orta, Romagnano Sesia e Vercelli per la costituzione della Federazione provinciale. Mandarono la loro adesione le sezioni magistrali di Pallanza, Intra e Varallo. Presiedette all'adunanza il maestro Orioni di Novara.

Dopo lunga discussione venne dichiarata costituita la Federazione; venne nominato presidente il suddetto signor Orioni e segretario il maestro Galleani di Vercelli. In seguito venne redatto e approvato il seguente ordine del giorno:

«La Federazione provinciale di Novara, costituitasi in Romagnano Sesia, rappresentante la grande maggioranza dei maestri della provincia, delibera: Lo di fare i maggiori, insistenti uffici presso Sua Eccellenza l'on. Ricotti, presidente della Commissione sanitaria, per i progetti di legge del Monte Pensioni e sull'ignilue e fabbricamenti, e presso i senatori della provincia perchè i due progetti siano dall'Alta Camera approvati quali furono dalla Camera dei deputati compilati; 2.o di estendere la medesima previdenza ai sindaci deputati della provincia perchè gli stipendi siano equiparati fra gli insegnanti dei due sessi e perchè il minimo dello stipendio legale sia portato a lire mille.»

Pasquale Villari a Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 4:

E' arrivato qui l'illustre scrittore Pasquale Villari, presidente della «Dante Alighieri», accolto festosamente. Visitò San Giusto, i Musei, Miramar e oggi si reca a Capodistria. Questa sera ritorna a Trieste. E' intenzionato di visitare l'Istria e la Dalmazia.

Guglielmo Marconi si stabilisce in Italia.

L'*Informazione* ha da Roma:

«Guglielmo Marconi stabilirà la propria residenza a Roma e continuerà dalla nuova stazione sul monte Gargano i suoi studi ed esperimenti col telegrafo senza fili.

«Fra Marconi ed il Governo italiano è già intervenuto un accordo per il futuro servizio telegrafico fra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

«Si sono stabilite anche le tariffe per tale servizio. Esse saranno di 12 centesimi per parola coll'Inghilterra e di 20 centesimi coll'America.»

Debbi sull'ultima eruzione alla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 17,10:

Il ministro delle colonie ha ricevuto stamane un telegramma del governatore di Fort-de-France, in data del giorno 3, nel quale non si parla della nuova eruzione che, secondo le voci corse, sarebbe avvenuta. E' sperabile che dopo il 30 dello scorso mese nessun nuovo disastro si sia verificato.

***

New York, 5 (*Stefani*). — Telegrafano da Port Castries che un vapore, provenente dalla Trinidad, cioè di aver incontrato ieri una nube fitta di polvere a venti miglia a sud di Saint-Vincent. Il sole fu oscurato ieri a Port Castries alle ore 5.30 come da un eclisse.

Il Congresso delle «Trades Union» contro i «trusts».

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 21,15:

Nella seduta odierna il Congresso delle Trades Union ha approvato all'unanimità una deliberazione, con cui si dichiara che lo sviluppo veramente dei trusts è nocivo alla classe operaia, perchè i trusts ha per risultato l'aumento del prezzo degli oggetti necessari alla vita e una sensibile diminuzione nel benessere dell'operaio e costituisce un pericolo per la proprietà nazionale. La sentenza consiglia nella trasformazione dei trust in proprietà nazionale col controllo della nazione. Il Congresso approvò pure una protesta contro ogni giuoco di immischio contro una Potenza straniera.

Il Governo italiano al presidente Roosevelt.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 14,30:

Si ha da Washington che l'ambasciatore italiano Mayor, per incarico avutone dal ministro Prinetti, ha manifestato a Roosevelt l'intervenimento del R. Governo in occasione del pericolo da cui è fortunatamente scampato.

La conferenza fra Chamberlain ed i generali boeri.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 21,10:

La conferenza fra i generali boeri e Chamberlain è durata due ore.

Krüger in riviera.

Ci telegrafano da Nizza, 5, ore 16,15:

Krüger, con la famiglia, arrivò a Montone il 15 ottobre ed alloggia nella villa Siena, posta sul Boulevard Garavan. Un Comitato, costituitosi all'uopo, organizzerà delle feste in suo onore.

La più grande nave del mondo.

Belfast, 5 (*Stefani*). — La *White Star Line* farà costruire un nuovo transatlantico, in cui lunghezza sarà di 20 piedi superiore a quella del «Celtic», recentemente varato e attualmente la più gran nave del mondo.

Soldati svizzeri morti di fame e di stanchezza.

Ci telegrafano da Lugano, 5, ore 22,25:

Il milite Simone Guidotti, ticinese, trovandosi alle grandi manovre, terminata una marcia su Lucerna, colto sfinito, unitamente ad altri soldati, per stanchezza e fame. E' morto all'ospedale appena giunteri.

Condannati russi che scappano.

Pietroburgo, 5 (*Stefani*). — Undici condannati politici, dalla prigione di Kiew riuscirono ad evadere, dopo aver ucciso il guardiano. Furono non vennero rintracciati.

La peste in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 5 (*Stefani*). — Ieri in tutto l'Egitto si ebbero 1051 casi di colera e 800 decessi. In Alessandria ieri si ebbero 9 casi e oggi 18 casi; a Porto Said un caso; al Cairo 10 casi. Si nota qualche miglioramento al Cairo e un peggioramento nella provincia e in Alessandria.

REATI E PENE

Le piccole miserie dei grandi signori

Due pirandelliani processi della vita galante (fortunosa).

TRIBUNALE PENALE DI TORINO.

La signorina Y. X., per certe sciagure domestiche, su cui ha diritto la scala del discorso, ha dovuto poco convenirsi ad una trasmissione di po' amara con la propria coscienza, assumendo una posizione non troppo corretta di fronte alla società che si dice per bene.

Per un senso di pudore e più di rispetto alle tradizioni famigliè e nobili della sua famiglia, la signorina Y. X. aveva assunto un nome posticcio, e trascorreva placidi i suoi giorni in un quartierino di via Nizza, dove un vicino ingegnere architetto e Torino le andava profondendo tesori di luce, di buon gusto e di vera arte.

Ma l'ingegnere soleva sovente allontanarsi dalla città per lunghi viaggi, e si dice che solo per indulgere al tedio di quelle frequenti assenze del bene protettore la signorina Y. X. imbarcò in un'avventura galante, che avrebbe dato un'esca pronto e dalle mani più pesate uscire, se non fosse stato all'ingegnere giudici preziosi ed oggetti di molto valore.

Come nei primi processi, anche in questo vedete i due comprimari: terzo personaggio, che terrorizza ed allarga i confini della curiosità attorno a quegli drammoni della vita elegante di Torino.

***

Una Società tranviaria contro il Governo.

(*Tribunale Civile di Alessandria*).

Ci scrivono da Alessandria 4:

Il giorno 19 dello scorso agosto discutevasi, come ricordammo, al nostro Tribunale, in sede civile, la causa promossa dalla Società anonima delle tramvie della provincia di Alessandria contro le Finanze dello Stato, per rimborso di tasse pagate.

La Società nella sua costituzione domandava di essere considerata come nazionale, a mente dell'art. 2 della legge 6 luglio 1879, n. 5002, per conseguire sistematicamente alla tassa contemplata nell'art. 73, e non alla tasse di surrogazione stabilita dall'art. 70 della legge 1890, e chiedeva alle Finanze il rimborso delle somme in più esatte nel quinquennio antecedente al 1902, e così una somma di L. 32.400.

Il Tribunale pronunciava la sua sentenza, colla quale si assolveva le Finanze dalla domanda della Società tramviaria, condannando questa nelle spese del giudizio.

Presidente: Orlandi; Giudici: Bertea, Falconi (relatore); Cancelliere: Rossaniga.

Una lettura piacevole

giornale e interessante oltre settimanalmente ai suoi lettori la *Stampa Sportiva*.

Anche il N. 34, uscito oggi, la vendita in tutta Italia a centesimi 10, è ricco di numerose illustrazioni, di articoli originali e di tutte le notizie che riguardano il movimento sportivo italiano ed estero. Eccone il sommario:

Le Società ciclistiche popolari al Cervaglione (6 illustrazioni). La prima prova dell'Automobile-club italiano (1 illustrazione). Le riunioni ippiche all'estero: Deauville, Baden-Baden. Il St-Léger italiano (6 illustrazioni). La corsa ciclistica Parigi-Roubaix (2 illustrazioni). Gita turistica in Isvizzera (3 illustrazioni). Un «record» automobilistico italiano (2 illustrazioni). La festa automobilistica di Chiavenna Bielleso (1 illustrazione). Jarrott, «recordman» del mondo (1 illustrazione). Circoli in alta montagna (13 illustrazioni). Gara bocciofila internazionale a Lanzo (3 illustrazioni). Un campione italiano in America (2 illustrazioni).

Come si vede, sono in totale 43 illustrazioni distribuite in 16 pagine di grande formato, che trattano dei più svariati argomenti: dalle grandi prove del *turf* e dell'automobile alle gare bocciofile.

LE GRANDI MANOVRE

Nel Canavese.

Operazioni del giorno cinque settembre.

Divisione militare di Torino.

Cerro si scrive da Ivrea, 5:

Oggi, alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca d'Aosta, ebbe luogo una manovra che promettevo di diventare interessantissima senza uno di quei casi imprevisti che in vera guerra sorgono ad ogni più scoplato.

Il 23 reggimento fanteria con una batteria faceva una dimostrazione in prossimità di Ricorretta, mentre il 24 e 71 bersaglieri con una batteria da cm. 7 e mezzo squadrone di cavalleria si smascheravano sulle alture fra Cesio e Spineto, molto ben al coperto dai boschi di castagni.

La dimostrazione, che aveva dato luogo ad un brillante episodio nelle vicinanze della pedanca che attraversa l'Orco fra la borgata di Galenca e Castellamonte, venne arrestata dal segnale di alt fatto dare dal direttore della manovra per dar tempo al grosso di gittare il ponte in barca sull'Orco in vicinanza della posizione occupata dal 24 fanteria e dai bersaglieri.

E qui viene all'imperativo coi lo più sopra accennato.

Normalmente un ponte di una quarantina di metri quale può essere gittato da una sezione, si forma in un'ora all'incirca; ora la lunghezza del ponte stesso doveva essere di metri 32, onde si dovette in fretta e furia requisire nelle vicinanze una certa quantità di materiale per potervi ultimare, ciò che diede luogo ad una non indifferente perdita di tempo.

D'altra parte l'instabilità del fondo del terreno e l'impeto delle acque rese assai difficile l'operazione, che pur tuttavia malgrado queste difficoltà furono superate con una bravura meritevole di elogio dalle truppe del genio abilmente guidate da due tenenti di cui non ricordo ora il nome.

Il ponte incominciato alle ore 8,50, era terminato alle 10,30 all'incirca, e mette gli occhi di S. M. il Re passarono subito su di esso il 1.o bersaglieri e il nostro squadrone di cavalleria.

Stava passandovi anche l'artiglieria, che con brillante manovra staccando i cassoni dai pezzi scendeva per una rampa improvvisata e difficile coi pezzi spinti a braccia, quando per ordine di S. M., vista l'ora molto tarda, venne dato il segnale di raduata. Era mezzogiorno. Le truppe allora fecero ritorno al loro accampamenti.

La Divisione militare di Novara.

Cena da corrispondenza di ieri, oggi giornata campale. Il partito sud (nero) occupa le forti posizioni di Montalto. Il partito nord (bianco) doveva riattaccarlo e ricacciarlo, per marciare su Ivrea. La manovra si è svolta molto razionalmente. Comandava il partito bianco il colonnello Araldi, il quale aveva ai suoi ordini la Brigata Trinoi (85 e 86), una batteria da cm. 9 ed una batteria da montagna. Il partito nero era formato dalla Brigata Alessandria (59 e 70) e da una batteria da cm. 9. Nella notte entrambi i partiti si ripresero con sicurezza. Il partito bianco, temendo un ritorno offensivo del partito avversario, rinforzò la riserva d'avamposti con artiglieria a Montebruno. Alle ore 5,30 il partito bianco avanza risolutamente. La batteria da montagna occupa con rapidità manovrale un'ottima posizione sulle pendici di Andrate ed apre il fuoco contro le fanterie che lo di fronte, mentre l'85 ed un battaglione del 70, per sentieri aspri e poco praticabili ed attraversando i numerosi burroni che scendono in questa zona accidentata, avanza al coperto per le alture di Bio-lago Nero-lago Pistone.

A un spettatore si presenta subito per le chiare disposizioni del colonnello Araldi la situazione. Egli vuole agire per la sinistra, approfittando delle alture, e tenere a bada colla destra l'avversario. Il partito nero cerca a sua volta di difendere le posizioni occupate e distribuisce le sue forze, prevedendo l'azione del nemico, in gran parte sulle alture del lago Nero e parte sul piano.

Dopo lunga e faticosa marcia, le fanterie del partito bianco raggiungono la zona del tiro efficace, ed allora con azione vigorosa e ardita guadagnano terreno e quasi stanno per raggiungere le posizioni dell'avversario, quando, per l'ora piuttosto tarda, viene interrotta la manovra, dovendo le truppe ritornare ai propri alloggiamenti: cioè il partito bianco a Settimo Vittone, il partito nero ad Ivrea.

Piove dirottamente, e domani avrà luogo un'altra manovra, dopo la quale le truppe della Divisione di Novara si concentreranno a Ivrea per iniziare il secondo periodo delle manovre a Divisioni contrapposte.

Il Re alle manovre nel Canavese.

Ci telegrafano da Castellamonte, 5, ore 13,30:

La manovra è terminata a mezzogiorno. Sua Maestà il Re dopo di aver assistito alla gittata di un ponte di barche sul fiume Orco, rientrò a Castellamonte, ospite di S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. M. si recò subito alla colazione imbandita nella sala del teatro.

In provincia di Cuneo.

Ci scrivono da San Michele Mondovì, 4:

Seguendo l'ordine generale delle manovre, aveva luogo stamattina la prima fazione a Rigato contrapposte fra il partito nord bianco, formato dal 75 e 76 fanteria, Brigata Napoli, con a disposizione una squadrone di cavalleria, due batterie d'artiglieria, una compagnia genio, ed relativa sezione sanità, dislocate parte in questo luogo, parte a Lesegno, al comando del maggior-generale comm. Edoardo Escarì; ed il partito sud nero, formato dal 31.o 32 fanteria, Brigata *Siena*, che tiene a sua disposizione un altro squadrone di cavalleggeri *Saluzzo*, un battaglione bersaglieri e due altre batterie, con una compagnia genio e servizio di sanità, dislocate a Villanova a Roccaforte, al comando del maggior-generale comm. Alberto Pollio.

Il concetto informatore della manovra era il seguente: Il partito nero, avendo occupato Roccaforte, Villanova, Mondovì, Vicoforte, Rocca Cigliè, Lesegno, Rigato,

— Giuseppe Ruggia, id., L. 450, pagabili a Arcola — Remenegildo Arpe, id., L. 440, pagabili a Vezzano Ligure — Luigi Cozzani, id., L. 382, pagabili a Riccò del Golfo — Vedova di Luigi Remondino, sottobrigadiera di P. S., L. 150, pagabili a Castiglione Chiavarese — Vedova di Venerio Bancalari, operaio marina, L. 167, pagabili a Vezzano Ligure.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Un viaggio in motocicletta di 2000 km. attraverso l'Italia.

La prima tappa — L'arrivo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 15:

Il giunto alle ore 13 il turista Oreste Simonetti, che sulla motocicletta Rossetti di 2 H.P. fa il giro d'Italia.

Il viaggio da Torino a Genova riuscì benissimo. Nessun incidente. Il formerà qui tutto domani. Domenica mattina proseguirà per Firenze.

CICLISMO.

Il convegno di Valsusino.

Ci arrivano da Cenisio, 5:

Domenica, 7 settembre, avrà nel luogo l'annuale convegno ciclistico valsusino.

S'annunzia il concorso numeroso di ciclisti, specialmente della bassa valle.

Il ricevimento dei congressisti avverrà alle ore 14. Seguiranno la corsa e il pranzo.

Sarà stabilita la sede del VII Congresso, che si terrà nel 1903.

Per domani sono pure fissati i seguenti convegni: Viarengio (Tuscania), Bobbio (Veneto), Stradella (Lombardia), Borgomanero (Piemonte), Bezzecca (Trentino), Cesenatico (Romagna). *N. d. R.*

Arti e Scienze

«Mercalinialaciecrecologia». — Il titolo molto..... strano della produzione drammatica, o l'avviso molto opportunamente dato che esso non era adatto alle orecchie delle ragazze, ha chiamato ieri sera al teatro Balbo un pubblico assai più numeroso del solito.

Constatiamo il fatto con vero rincrescimento, perchè non ci pare giusto che il pubblico torinese si rechi agli spettacoli dati dalla Compagnia Irmas, che è, lo ripetiamo, un complesso di ottimi elementi, proprio quando gli spettacoli sono, non diciamo i peggiori, ma certo i meno..... educativi.

Teatro Carignano. — Il «debutto» Frizzo. — De Valsale avrà luogo questa sera. *Frizzo* si presenterà nelle sue variatissime trasformazioni con Fregoli; madamigella De Valsale presenterà un «numero» assolutamente nuovo ai torinesi; quattro elefanti ammaestrati ai più difficili esercizi.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 5 settembre

Furono a pagamento 1454; azionisti 603; espositori 1104; comitive scuole e militari 129. Totale 3465.

***

Oggi la Marina sott'ufficiali tocca alle ore 20.15 sul piazzale della Belle Arti (chiosco Talmone); la Musica *Umberto I*, alle ore 20.15, davanti alla Mostra fotografica ed al *Ristorante Moderno*; il Concerto mandolinistico, alle ore 20.30, davanti al *Ristorante Russo*.

Sesto elenco di acquisti
fatti nella prima Quadriennale di Belle Arti.

N. 560 *Studio di frate*, di Cipollaro Alfredo, dal signor Gustavino-Pietro. — N. 562 *Ritratti principali*, di Thevenignon-Miss Celestina, dal signor E. W. Edgar Allen. — N. 602 *Testa di donna spagnuola*, di Coppola Vincenzo, dal sig. Vittorio Ambrosi. — N. 45 *Ora grigia*, di Bernardi-Degan Eva, dal cav. ingegnere Carlo Bale. — N. 446 *Buona primavera* (acquarello), di Deliciand Max, dal signor Alberto De Pernes. — N. 443 *Ruscello in foresta* (acq.), id., id. — Una scena Antoniotta Bandiera. — N. 454 *La Principessa da Lamballe* (miniatura), della signorina Casagliano Bice, dal conte Arturito Barbano di Belgioioso.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» È POSTO AL N. 1136.

Come e perchè il sig. Jannaccone fu allontanato dal Banco Sconto.

Qualche giornale insistè nell'affermare che il signor Jannaccone fu mandato in congedo dalla sua carica di direttore del Banco Sconto «subito dopo aver presentato alla Commissione d'inchiesta una relazione specificante che il loro affare della Franco-Italiento fu fatto per mascherare vecchi passivi e responsabilità.»

Siamo ora in grado di poter assicurare nel modo più assoluto che il signor Jannaccone non presentò mai finora relazione di sorta, verbale o scritta, alla Commissione d'inchiesta.

Fu invitato a prendere un congedo dal Consiglio di amministrazione del Banco, in seguito al desiderio espresso dalla Commissione di inchiesta di avere la maggiore indipendenza nelle sue ricerche, che sappiamo continuano alacremente.

Il ricevimento dei congressisti
all'Associazione chimica industriale.

Le sale dell'Associazione chimica industriale in Galleria Subalpina s'aprirono ieri sera in onore dei congressisti intervenuti al primo Congresso di chimica applicata.

L'on. Cortese, sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica, che doveva intervenire al ricevimento, scusò la propria assenza, causata da un'interpellanza chiamata alla Camera.

Presenziò invece la riunione S. E. Fulci, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, il quale, dopo brevi parole del dott. Sclopis, il dichiarò aumirato della tradizionale cortesia capitale dei piemontesi, ai quali recò il saluto del ministro Barzilai.

Il prof. Cossa, per ultimo, lesse alla presenza della Società Associazione, a quella dell'industria piemontese, e ringraziò affettuosamente S. E. Fulci del suo intervento.

Dopo di che furono serviti dolci e rinfreschi, e gl'invitati si trattennero per le belle sale dell'Associazione.

La Carità del Sabato.

In settimana non mancarono le oblazioni e ne mandarono da Torino, da Alessandria, da Montealbano e da Benetutti.

Da quest'ultimo paese, che si trova nella lontana Sardegna, un nostro abbonato volle festeggiare con un'opera di carità l'anniversario della sua nascita, inviando un'oblazione ai nostri poveri, e noi vivamente lo ringraziamo. Come ringraziamo di cuore gli altri oblatori, augurandoci di veder arricchita di nomi e di offerte la futura lista, in modo da poter soccorrere un maggior numero di bisognosi.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Residuo di una corona fiorchè. V. e D., L. 20 — Mariuccia, per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 10 — N. N. 22, L. 10 — L. L., L. 10 — Sorrina, per una grazia che invoca dalla Vergine, L. 3 — *Un fervente*, L. 5 — N. N., da Montevarano, a ricordo del fausto avvenimento, L. 5 — V. V. G., L. 3 — La sorella N. N. affranca alla *Carità del Sabato* L. 2 da dare alla famiglia che si troverà in più triste condizione, e che questa prenda la Vergine della Consolata a consolare loro la salute e la pace in famiglia — G. S. per l'anniversario (8 settembre) della morte della sua cara madre, L. 5 — *In ringraziamento* 7 settembre 1901: F. B. A. P., L. 5 — Pel N. 4435 perchè riceva una preghiera a Sant'Antonio che ai doni la grazia che domanda. F. L. da Alessandria, L. 2 — *Per salute e pace*, L. 1 — T. R., L. 3 — Un abbonato piemontese da Benetutti (Sardegna), 4 settembre, nell'anniversario della sua nascita, L. 5 — M. C. per il pane di Sant'Antonio, L. 1 — Pei poveri della «Carità del Sabato» nella ricorrenza di un triste anniversario. N. N., L. 5. — Totale L. 93

***

Nel resoconto della scorsa settimana abbiamo attribuita la completa offerta di L. 400, firmata A. D., ad una signora. Ci risulta invece che la suddetta oblazione venne fatta da un generoso signore che volle serbare l'incognito. Rimaniamo a lui vivi e sentiti ringraziamenti.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 40 soccorsi per L. 151, di cui quattro da L. 10, sette da L. 5, uno da L. 4, dieci da L. 3, quattordici da L. 2, nove da L. 1.

Di questi soccorsi un numero dati 5 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 6 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a povere inabili al lavoro, 2 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4439. — Una donna col marito infermiccio e sette figli, di cui il minore conta solo due mesi, priva di mezzi e ridotta in tristissime condizioni.

4440. — Una vedova con tre figlie, di cui due malaticce ed inabili al lavoro, senza beni di fortuna, senza appoggio e degna di commiserazione.

4441. — Una donna col marito disoccupato e due bambine in preda alla miseria, mancando di mezzi e di aiuti.

4442. — Una vecchia ottantenne, sola, inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso e in critiche circostanze.

4443. — Una donna col marito da anni ammalato e cinque bimbi nella più desolante miseria.

4444. — Una donna col marito in una casa di salute e cinque figli in istato sia, sprovvista di mezzi e in grave ed urgente bisogno.

Per i tre bimbi della povera donna suicida

Abbiamo ricevuto ieri altre oblazioni in favore dei tre bimbi Gerbaudo. Nel darne ricevuta ai pietosi oblatori, crediamo bene avvertire che i tre desolati fanciulli vennero ritirati dagli zii paterni, i quali si sono assunti il compito di provvedere al loro avvenire nel miglior modo che sarà per loro possibile.

A questo proposito giova pure rilevare un particolare sovra ogni commovente: allorchè ricevuta la pietosa notizia della sventura, i tre piccini hanno altri quattro fratelli, tre dei quali già da tempo si trovano ricoverati presso altri parenti ed uno in un pio Istituto. Il loro padre, come già abbiamo detto, avrebbe potuto alleviare la sua famiglia in una discreta misura col fiore del proprio lavoro, coi frutti della dote (12,000 lire) della moglie e cogli assegni finanziari continuamente avuti dai fratelli. Per questo la rete del dovere fu sempre sorda in lui, come lo furono pure dell'assistenza, pronto ai suoi figli nell'estrema tristezza di affanno, di pene e di privazioni.

La circostanza fece delle sue sventuratissime mogliere una vittima in virtù di sceglier nella sua coscienza un verso di sentimento? Speriamolo!

Ecco la lista degli ultimi oblatori: Elda Barberis, L. 5 — Mazzara Paolo, L. 10 — N. N., L. 2 — Eugenia e Gina, L. 2.50 — Cultura Circolo-letto, L. 2 — Ricevute dal parroco Pegg a Salti-Vinovo: Notaio L. Pagg., L. 5; canon. Bocardi, 2; Reinero Antonino, 1; Pavia cameriera Clemente, 2; Carcagnelli, farmacista, 1; Page Amato, 2; famiglia Bergoglio, 1; Garrel Giuseppe, farmacista, 2. — Totale L. 40 50. — Sottoscrizione precedente L. 62. — Totale L. 102 50.

Per le famiglie delle vittime del disastro di piazza Vittorio.

Cumiani Peppo, L. 10 — N. N., L. 5 — Cagnolo e Gino, L. 2 50 — G. Sch., L. 20. — Lista precedente L. 265 50. — Totale L. 342 95.

Partenze e arrivi. — Giunse da Sangiuseppe l'on. Donadio, che proseguì per Roma; e partì l'onorevole Nofri alla volta d'Imola.

E' arrivato dalla Germania il conte generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Feste regionali di Porta Susa. — Il Comitato ha deliberato di assegnare dei premi in medaglie ai proprietari dei balchi e negozi che in occasione delle feste saranno meglio illuminati e meglio addobbati. Per l'acquisto dei premi venne istituita una sottoscrizione, la cui prima lista ha fruttato L. 67.

Le adesioni si ricevono presso il Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, piazza Statuto 17.

Un'apposita Commissione, composta dei signori Cavaliere, Magnani, Girelli, Ramenzoni e Destefanis, ha assunto l'incarico di raccogliere offerte fra gli esercenti della regione.

Grave disgrazia ed un carrettiere. — Ieri, verso le ore 17, il carrettiere Rovati Secondo, d'anni 20, trasportava per la regione di Montcalieri in complesso di un carro-omnibus carico di sabbia. Giunto presso la casa N. 181 posta il Polonetto, il Rovati volle scendere dal carro, su cui stava seduto sui rimpagliatori delle bestie, cadde al suolo. Il cavallo continuò il cammino, ed una ruota del pesante veicolo passò sul torace del povero carrettiere, recando dolorosi gravissimi lesioni interne.

In stato di disperazione venne tolto Dalma Luigi, fratello del padrone della vasta carrettiere, ed un prete addetto alla locale chiesa del Pilonetto; contuso dopo avergli somministrato, per mezzo di estrema pubblica, le consolazioni di San Giovanni, ove fu ricoverato.

I sanitari lo giudicarono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Scomparsa di un uomo. — Ci si prega di segnalare la scomparsa di certo Pasti Antonio, di anni 56, sarto, di Cirtano, scomparso che dalla domenica sera. Nel momento della scomparsa il Pasti vestiva un abito grigio-scuro unico, camicia a quadretti rossi. Le sue statura è di m. 1,70; è magro, porta occhiali lenti nere.

Per un piccolo gambello del valore di mezza lira! — Ieri mattina una donna, certa P. Maria, d'anni 24, credendo di non essere vista, si appropriò di un piccolo gambello di legno, del valore di una lira, esposto in vendita fuori di un negozio sotto i portici di Nizza, 187. Ma la proprietaria del negozio, certa Cancerano Caterina, aveva dall'interno della bottega visto il tiro giocoliere, e poco dopo denunciò il furto patito ad una guardia municipale, questa, dalle indicazioni della denunciante, si recò all'abitazione della ladruncola, e, assieme alla querela per contravvenzione del fatto perpetrato, l'arrestò e la condusse in Questura.

Nel pomeriggio di ieri aveva la P. Maria fu, per giusizione direttissima, giudicata e condannata dal Tribunale a tre giorni di reclusione.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 settembre.

NASCITE 22: di cui maschi 10, femmine 12.

MORTI: Cattaneo Maria ved. n. Vaccarino, d'anni 79, di Torino, agiata, piazza Cavour, 12.

Lupo Edoardo id. 65, di Castelnuovo Torinese, negoziante, via San Massimo, 30.

Bertolino Domenica ved. n. Allavena, id. 50, di Moncalieri, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 110.

Amineli Francesca Giuseppa, id. 8, di Torino, scolara, via Duchessa Peroni, 4.

Rosa Feliciano, id. 7, di Licorno Piemonte, scolaro, via Rideeto, 30.

Rolando Annita, id. 7, di Roccia Santa Fè, scolara, stradale Lanzo, 30.

Rocetto Giulia n. Salza, id. 38, di Tocilo, casalinga.

Cravero Michele, id. 58, di Pagno, vetturino.

Digiorio Giov.-Batt., id. 46, di Aiola, scalpellino.

Daniele Sebastiano, id. 76, di Montalto, contadino.

Repetto Maria, id. 52, di Orsola, cuoca.

Biglia Maria n. Borello, id. 44, di Castiglione Robella.

Fiorito nato Ott., id. 37, di Calitesio Castelmonte.

Rocco Anna, id. 6, di Cuneo.

Pagliaterra Maria ved. n. Damosso, id. 82, di San Damiano d'Asti, contadina.

Sorasio Domenico Carl. id. 22, di Torino, casalingo.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui e domiciliate 10, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 31 agosto al 5 settembre:

Anino Antonio, falegn. con	Barbera M., cardatrice.
Marinai G., scultore »	Giolito Angela, cucitr.
Certese Giuseppe, operaio »	Graglia E., sigarala.
Rapetti Edoardo, vetraio »	Cavallito Luigia.
Gillardi G., comp. tipogr. »	Bocca Teresa, sarta.
Balma Carlo, assistente »	Sabbione Luigia, ortatr.
Rosso Luigi, falegname »	Paschetto N., cuoca.
Carnino Luigi, negoz. »	Messino Madd., negoz.
Banfi Angelo, fonditore »	Gardino Elvira.
Busata Cesare, impiegato »	Mussa Clotilde.
Altina Antonio, negoz. »	Daghino Amalia.
Brunetto Alberto, impieg. »	Cappone Lodolfina.
Ferrara Franc., sarto »	Rosso Petronilla, sarta.
Russo Franc., usciere »	Frio Anna.
Odisio Agostino, scultore »	Riso Emma, fiorista.
Bianchi Ern., decorat. »	Zapelli Dom., tessitr.
Macario Carlo, ferrov. »	Cordero Giov., stiratr.
Olivero Luciano, verraio »	Verino Angela, negoz.
Ferreri Gius., farmacista »	Martina Matilde.
Ginotti Giov., capotecn. »	Roth Paolina.
Bevilacqua E., cassiere »	Gallo Giovanna.
Tibbia Franc., negoz. »	Borio Aless., negoz.
Toso Ludovico, orefice »	Guala Angela, sarta.
Vaudano Giov., impieg. »	Isodomata Ernestina.
Ventriglia A., fur.-magg. »	Marengo Crist., sarta.
Giordana Giov., comm. »	Brovetto Pierina.
Franco Giacomo, negoz. »	Gianotti Irene, comm.
Mana Aug., parrucchiere »	Bellano Giovanna.
Mazza Paolo, meccanico »	Betaldeo Maria.
Tarditvo Al., guar. mun. »	Quaglia Marg., camer.
Scaravelli Bec., impiegato »	Barbero Maria, sarta.
Gagliardi Gaetano, mecc. »	Girardi Maria, tessitr.
Pivetti Dion., tag.-pietre »	Ryser Berta Emma, op.
Vinardi Maur., ferroviere »	Agnesini Maria, sigar.
Lo Vetro Giac., contad. »	Alaimo Maria.
Navone Natale, zolfanell. »	Gella Ter, Fel., cam.
Merlo Giovanni, agiato »	Cera Marianna, sarta.
Maffei Giovanni, agente »	Marocco Isabella.
Urani Edoardo, avvocato »	Gandolfi Amalia.
Francaschini I., viaggiat. »	Lanfranchi M., stagn.
Pellegrino R., giornaliere »	Davino Onorina, sarta.
Benedetto A., marese. »	Maierino Maria.
Ferrero Gius., segretario »	Klotz Amalia.
Grilla Stefano, negoziante »	Molino Francesca.
Minetti Alfredo, ebanista »	Cornolò Teresa, pulitr.
Schenk Alberto, confett. »	Geissler Maria.
Muzio Carlo, sarto »	Barberis Italia, modista.
Cristofari P. eff. R. eser. »	Polidori Luigia.

NECROLOGIO.

La morte di Virchow.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 20:

L'illustre scienziato e medico Virchow si spense dolcemente oggi, alle 14. Egli si addormentò tranquillamente ieri sera. La sua famiglia non credeva che la sua fine fosse così prossima. Suo figlio Hans Virchow visitò il padre stamane e, non riscontrando nulla di anormale, lasciò la casa paterna. Non presto però fu richiamato per raccogliere l'estremo respiro del padre. Virchow morì nelle braccia della sua consorte, circondato dai figli e dalle due figlie non ancora maritate.

La figura di questo scomparso di ieri era davvero quella di un gigante della scienza e della vita. In tutta l'odierna medicina vivono esercitò un'influenza maggiore di lui; lavorò molto, cercò di guarire, di alleviare le sofferenze, di allontanare le malattie; fu un benefattore dell'umanità. Per l'acquisto dei premi venne istituita una sottoscrizione, la cui prima lista ha fruttato L. 67.

Le adesioni si ricevono presso il Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, piazza Statuto 17.

Un'apposita Commissione, composta dei signori Cavaliere, Magnani, Girelli, Ramenzoni e Destefanis, ha assunto l'incarico di raccogliere offerte fra gli esercenti della regione.

Grave disgrazia ed un carrettiere. — Ieri, verso le ore 17, il carrettiere Rovati Secondo, d'anni 20, trasportava per la regione di Moncalieri in complesso di un carro-omnibus carico di sabbia. Giunto presso la casa N. 181 posta il Polonetto, il Rovati volle scendere dal carro, su cui stava seduto sui rimpagliatori delle bestie, cadde al suolo. Il cavallo continuò il cammino, ed una ruota del pesante veicolo passò sul torace del povero carrettiere, recando dolorosi gravissimi lesioni interne.

In stato di disperazione venne tolto Dalma Luigi, fratello del padrone della vasta carrettiere, ed un prete addetto alla locale chiesa del Pilonetto; contuso dopo avergli somministrato, per mezzo di estrema pubblica, le consolazioni di San Giovanni, ove fu ricoverato.

I sanitari lo giudicarono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Scomparsa di un uomo. — Ci si prega di segnalare la scomparsa di certo Pasti Antonio, di anni 56, sarto, di Cirtano, scomparso che dalla domenica sera. Nel momento della scomparsa il Pasti vestiva un abito grigio-scuro unico, camicia a quadretti rossi. Le sue statura è di m. 1,70; è magro, porta occhiali lenti nere.

Per un piccolo gambello del valore di mezza lira! — Ieri mattina una donna, certa P. Maria, d'anni 24, credendo di non essere vista, si appropriò di un piccolo gambello di legno, del valore di una lira, esposto in vendita fuori di un negozio sotto i portici di Nizza, 187. Ma la proprietaria del negozio, certa Cancerano Caterina, aveva dall'interno della bottega visto il tiro giocoliere, e poco dopo denunciò il furto patito ad una guardia municipale, questa, dalle indicazioni della denunciante, si recò all'abitazione della ladruncola, e, assieme alla querela per contravvenzione del fatto perpetrato, l'arrestò e la condusse in Questura.

Nel pomeriggio di ieri aveva la P. Maria fu, per giusizione direttissima, giudicata e condannata dal Tribunale a tre giorni di reclusione.

Per i tre bimbi della povera donna suicida

Abbiamo ricevuto ieri altre oblazioni in favore dei tre bimbi Gerbaudo. Nel darne ricevuta ai pietosi oblatori, crediamo bene avvertire che i tre desolati fanciulli vennero ritirati dagli zii paterni, i quali si sono assunti il compito di provvedere al loro avvenire nel miglior modo che sarà per loro possibile.

A questo proposito giova pure rilevare un particolare sovra ogni commovente: allorchè ricevuta la pietosa notizia della sventura, i tre piccini hanno altri quattro fratelli, tre dei quali già da tempo si trovano ricoverati presso altri parenti ed uno in un pio Istituto. Il loro padre, come già abbiamo detto, avrebbe potuto alleviare la sua famiglia in una discreta misura col fiore del proprio lavoro, coi frutti della dote (12,000 lire) della moglie e cogli assegni finanziari continuamente avuti dai fratelli. Per questo la rete del dovere fu sempre sorda in lui, come lo furono pure dell'assistenza, pronto ai suoi figli nell'estrema tristezza di affanno, di pene e di privazioni.

La circostanza fece delle sue sventuratissime mogliere una vittima in virtù di sceglier nella sua coscienza un verso di sentimento? Speriamolo!

Ecco la lista degli ultimi oblatori: Elda Barberis, L. 5 — Mazzara Paolo, L. 10 — N. N., L. 2 — Eugenia e Gina, L. 2.50 — Cultura Circolo-letto, L. 2 — Ricevute dal parroco Pegg a Salti-Vinovo: Notaio L. Pagg., L. 5; canon. Bocardi, 2; Reinero Antonino, 1; Pavia cameriera Clemente, 2; Carcagnelli, farmacista, 1; Page Amato, 2; famiglia Bergoglio, 1; Garrel Giuseppe, farmacista, 2. — Totale L. 40 50. — Sottoscrizione precedente L. 62. — Totale L. 102 50.

Per le famiglie delle vittime del disastro di piazza Vittorio.

Cumiani Peppo, L. 10 — N. N., L. 5 — Cagnolo e Gino, L. 2 50 — G. Sch., L. 20. — Lista precedente L. 265 50. — Totale L. 342 95.

Partenze e arrivi. — Giunse da Sangiuseppe l'on. Donadio, che proseguì per Roma; e partì l'onorevole Nofri alla volta d'Imola.

E' arrivato dalla Germania il conte generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Feste regionali di Porta Susa. — Il Comitato ha deliberato di assegnare dei premi in medaglie ai proprietari dei balchi e negozi che in occasione delle feste saranno meglio illuminati e meglio addobbati. Per l'acquisto dei premi venne istituita una sottoscrizione, la cui prima lista ha fruttato L. 67.

Le adesioni si ricevono presso il Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, piazza Statuto 17.

Un'apposita Commissione, composta dei signori Cavaliere, Magnani, Girelli, Ramenzoni e Destefanis, ha assunto l'incarico di raccogliere offerte fra gli esercenti della regione.

Grave disgrazia ed un carrettiere. — Ieri, verso le ore 17, il carrettiere Rovati Secondo, d'anni 20, trasportava per la regione di Moncalieri in complesso di un carro-omnibus carico di sabbia. Giunto presso la casa N. 181 posta il Polonetto, il Rovati volle scendere dal carro, su cui stava seduto sui rimpagliatori delle bestie, cadde al suolo. Il cavallo continuò il cammino, ed una ruota del pesante veicolo passò sul torace del povero carrettiere, recando dolorosi gravissimi lesioni interne.

In stato di disperazione venne tolto Dalma Luigi, fratello del padrone della vasta carrettiere, ed un prete addetto alla locale chiesa del Pilonetto; contuso dopo avergli somministrato, per mezzo di estrema pubblica, le consolazioni di San Giovanni, ove fu ricoverato.

I sanitari lo giudicarono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Scomparsa di un uomo. — Ci si prega di segnalare la scomparsa di certo Pasti Antonio, di anni 56, sarto, di Cirtano, scomparso che dalla domenica sera. Nel momento della scomparsa il Pasti vestiva un abito grigio-scuro unico, camicia a quadretti rossi. Le sue statura è di m. 1,70; è magro, porta occhiali lenti nere.

Per un piccolo gambello del valore di mezza lira! — Ieri mattina una donna, certa P. Maria, d'anni 24, credendo di non essere vista, si appropriò di un piccolo gambello di legno, del valore di una lira, esposto in vendita fuori di un negozio sotto i portici di Nizza, 187. Ma la proprietaria del negozio, certa Cancerano Caterina, aveva dall'interno della bottega visto il tiro giocoliere, e poco dopo denunciò il furto patito ad una guardia municipale, questa, dalle indicazioni della denunciante, si recò all'abitazione della ladruncola, e, assieme alla querela per contravvenzione del fatto perpetrato, l'arrestò e la condusse in Questura.

Nel pomeriggio di ieri aveva la P. Maria fu, per giusizione direttissima, giudicata e condannata dal Tribunale a tre giorni di reclusione.

I funerali al senatore Ferreira De Almeida.

Lo sbarco della salma a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 5, ore 17.15:

Oggi si ebbero solenni onoranze alla salma del senatore portoghese Ferreira De Almeida. Vi intervennero le Autorità civili e militari, la Magistratura, il Corpo consolare, gli operai dell'Arsenale Orlando, le notabilità cittadine e il prefetto Anastasione, in rappresentanza del ministro degli esteri. Il feretro era deposto sopra un affusto di artiglieria coperto dalla bandiera portoghese. Una grande folla assisteva al passaggio del corteo funebre. Domani la salma sarà cremata.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,50:

Per la morte del senatore D'Almeida, capo della Missione portoghese presso il cantiere Orlando per la ricostruzione della corazzata *Vasco da Gama*, Morin ha telegrafato le sue condoglianze al ministro portoghese e disposto che gli ufficiali di marina italiana che si trovano a Livorno partecipino ai funerali.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione del Congresso socialista d'Imola

Un'adunanza preparatoria dei socialisti intransigenti.

Ci telegrafano da Imola, 6, ore 10,35:

Nell'adunanza tenutasi ieri sera dai socialisti intransigenti, dopo una lunga discussione relativa alla verifica dei poteri, si addivenne ad una discussione sulla questione delle due tendenze.

Venne infine concretato un ordine del giorno, che verrà distribuito oggi, nel quale, segnalate le due tendenze, si conferma ostensibilmente la tattica del partito.

L'ordine del giorno sarà presentato al Congresso firmato dai rappresentanti delle maggiori organizzazioni socialiste d'Italia aderenti a detto ordine.

L'adunanza ha deciso poi di attendere, prima di addivenire ad una conclusione concreta, che la parte avversaria spieghi il proprio atteggiamento.

Vennero fin d'ora nominati gli oratori incaricati di sostenere le tesi.

Gli intransigenti si adunarono nuovamente oggi.

L'aspetto dell'aula del Congresso.

Verso le 9 di stamane, mentre il teatro era popolatissimo di congressisti, nel salone attiguo al casino i giornalisti inviati offrono un rinfresco d'onore ai colleghi forestieri.

Il convegno riesce cordialissimo. Gatti porta un saluto applaudito.

Il teatro intanto si riempie rapidamente. La platea è gremita. Nei palchi si notano vario signore. I delegati raggiungono stamane circa il migliaio. Il palcoscenico è addobbato con teloni bianchi guerniti di rosso, con varii motti socialisti, nonchè un diagramma indicante l'aumento degli iscritti e delle sezioni dal 1892 ad oggi. In attesa che entri la Presidenza, i delegati discutono con grande animazione.

Il saluto del sindaco d'Imola e dell'on. Costa.

Alle ore 9,15, accompagnato dal sindaco e dalla Giunta comunale, entra Andrea Costa, il quale viene accolto da un lungo e scrosciante applauso. L'on. Costa sale al banco della Presidenza, e fa squillare il campanello. Si fa un silenzio immediato. L'on. Costa allora, come presidente provvisorio, dichiara aperto il settimo Congresso nazionale, e dà la parola al sindaco Xella, il quale porta il saluto della città d'Imola. L'oratore dice: «Come sindaco socialista, esprimo la mia soddisfazione per essere scelta Imola a sede del Congresso, il quale porterà avanti di un passo ancora il partito socialista. » Egli augura all'opera che il Congresso deverà compiere pel bene delle classi proletarie, augurandosi che tutti i delegati, alla partenza, vedano un grato ricordo di Imola, ed un senso di simpatia e di affetto.

Dopo il discorso di Xella, prende la parola l'on. Costa, facendo agli intervenuti il saluto dei socialisti imolesi. Costa ricorda la difficile prova attraversata dal socialismo, quando socialista era sinonimo di malfattore. L'oratore dice che Imola segna ad onore di ospitare i congressisti. Rivolge un pensiero alla memoria di Luigi Sassi, morto quando i compagni tanto si riproponevano dell'opera sua. (*Applausi*)

La distribuzione delle cariche. L'on. Costa presidente del Congresso.

Costa prega quindi di nominare il presidente definitivo. Tutti nominano Costa, che dice: «Obbedisco, e mai mette ai voti » Quindi prende il posto alla Presidenza.

Sono nominati vice-presidenti Barbato e Rigola, il quale ultimo si trova sul *parterre*. Costa dice allora: «Prego Rigola che, quantunque quasi cieco, ha gli occhi verso l'avvenire, di prendere posto alla Presidenza. Grandi acclamazioni. Rigola si avanza a braccio di un compagno.

Quindi Costa comunica i nomi dei proposti segretari, che sono Marubini, Ghermandelli, Vacca, Parpagnoli e Bacconi. Il Congresso approva.

Agitazione di contadini presso Segni.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 0,30:

A Monteflavio, presso Segni, un centinaio di uomini del principe Doria, stimolati dai loro capi interessi, si ribellarono al soddisfacente lodo della divisione del granoturco. Tornandosi alcuni di essi, si trovarono in mezzo ad un drappello di carabinieri, che scortavano alcuni carabinieri.

Un gravissimo duello tra ufficiali.

Ci telegrafano da Novara, 6, ore 10,30:

Per motivi di natura assai intima e delicata, stamane ebbe luogo a Vigevano un duello fra i sottotenenti Balzani e Fabrini, del 5° artiglieria.

Il secondo Balzani rimase ferito gravemente alla testa.

Cinque bambini avvelenati colle mandorle di pesche.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10:

Ieri sera vennero ricoverati all'ospedale cinque bambini, che si avvelenarono mangiando mandorle di pesche. Tutti si trovano in pericolo di vita; gli altri paiono forse essere salvati.

Commenti alla sentenza nel processo Saint-Remy

La furia dei giornali repubblicani — La sorpresa generale — Il malumore di Combes — La faccenda avrà un seguito.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 0,05:

I giornali commentano tutti stamane la sentenza nel processo Saint-Remy.

L'*Intransigeant* di Cassagnac scrive: «Un colonnello si rifiutò di imbrattare le spalline, ed i repubblicani se ne sorprendono. Quello che sorprende noi invece è che non siano stati più numerosi quelli che in questa modo fecero il loro dovere; tutti avrebbero dovuto rifiutarsi di andare contro le scuole libere, anche i semplici soldati. Perchè per tutti la regola è una stessa, ed in un tempo in cui si pretende un po' di buco di progresso, il soldato non è più un selvaggio sulla, un lanzichenecco brutale; egli ha il diritto e il dovere, quando un ordine gli viene dato, di chiedersi se esso sia d'accordo con la propria coscienza. »

Le *Libre Parole* dice che si proclama ben alto il diritto dei militari di discutere gli ordini dati, che si antepongano i doveri di cristiano a quelli di soldato, che si magnifica un ufficiale che ascolta la voce della propria coscienza, chiudendo un orecchio agli ordini del proprio capo. «Come potremo noi accogliere — dice il giornale — con collera un verdetto che giustifica in un modo che avremmo mai osato sperare le nostre continue proteste contro le mostruosità di una obbedienza passiva. Un cristiano si ribella e la si appanniliace; noi pensiamo che d'ora in poi un cattolico, un protestante, un libero pensatore potrà sempre invocare i propri sentimenti o le proprie idee per giustificare una disobbedienza. »

La *Libre Parole* poi continua dicendo: «Piacerebbe agli israeliti di farci condurre al patibolo le suore che hanno fatto espellere, piacerebbe ancora ad essi che gli ufficiali, i parenti stessi di quelle sante ragazze debbano obbedire a tali ordini. Se questi ufficiali esistono, i giornali radicali e socialisti, che hanno una gaiezza speciale, una gaiezza da ghetto, diranno loro: «Ebbene, ragazzi, e del principio dell'obbedienza passiva e del principio che salva l'esercito e del prestigio della nazione, che cose ne fate voi? Lo però vi sfido a trovare nella storia una situazione altrettanto strangante, una situazione che somigli più ad una mostruosità, ad una congiura contro il senso comune e la ragione. »

Il giornale realista *Soleil* dice: «Il cristiano non ha mentito la propria fede, il soldato non mancò alla disciplina, che gli impone di obbedire al proprio capo, non piegandosi invece che alla requisizione del prefetto. Dinanzi al giudice, la cui indipendenza avrebbe potuto essere soggetta ad esitazioni, il colonnello avrebbe potuto temere la severità della legge, ma egli compare dinanzi ai ufficiali, e ciò basta perchè egli sono sicuro d'essere giudicato senza debolezza, senza odio alcuno. Ancorchè le circostanze lo esasperino, i giudici non oltrepassano e condannano al minimum della pena, e così il principio di disciplina fu salvo, in un col principio di umanità. »

La *Lanterne* così commenta la sentenza: «Quella gente è lurida della disciplina, di cui si fa la schiava, e della giustizia. Non vi ha più disciplina possibile quando la disciplina comanda di assicurare l'ordine contro il clero, non vi ha più disciplina presso i militari contro un sacrestano che appartiene alla crierca siccitale. »

Il *Gaulois* a sua volta dice: «Bismarck, che non faceva mostra di delicatezza, e generalmente mostravasi brutale, non impiegò mai soldati cattolici all'esecuzione del *Kulturkampf*, e mi stanno convinti che se Combes facesse fare procedere contro una sinagoga od un tempio protestante, non richiederebbe l'opera di israeliti o di protestanti, ma rispetterebbe i loro sentimenti religiosi. »

L'*Eclair* dice: «Il tono della sentenza è altamente ipocrisia e sofistico. Secondo esso, i giudici non dovettero tanto considerare il caso di un ufficiale che arrose disobbedito agli ordini del suo capo come quello di un ufficiale che rifiuta soltanto di piegarsi alla requisizione di una Autorità civile, il che sarebbe molto meno grave. In tali condizioni, il verdetto reso ai giudici dà luogo a pochi commenti, dacchè lascia assolutamente intatto il principio della subordinazione gerarchica e non scuote la disciplina militare. »

Ma, a parte quello che dicono i giornali, la verità si è che la sentenza del Consiglio di guerra di Nantes fu accolta dal pubblico con vera sorpresa. Il sentimento militare è troppo radicato nel popol

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (900)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

E non era possibile che, per caso soltanto, il signor Cardec lo avesse pronunciato..... Egli comprese che si doveva preparare qualche cosa contro di lui..... Ma, giocatore valoroso, si promise di sfidare la tempesta, che sentiva approssimarsi.

Qualche bisbiglio corse nell'uditorio.

— E' della prescienza — diceranno gli uni.

— No..... no..... — diranno altri, — è come nei giuochi di prestigio..... la carta forzata.....

— No, — dichiarò il signor Cardec, — è il caso solo, il Dio della Polizia, che mi viene in aiuto..... Avevo pensato che si parlerebbe forse di criminologia..... E siccome il mio amico, il dottore Lemoine, ha studiato a fondo il sistema di Alfonso Bertillon, siccome, del resto, l'amabile signora che festeggiano oggi m'aveva espresso, invitandomi, il suo desiderio di udir raccontare storie di briganti..... ho preso le mie precauzioni e mi sono munito di tutto l'occorrente per interessare.....

Il domestico entrò recando al signor Cardec le due cassette che s'aspettavano.

S'era un po' allargato il circolo attorno al capo della Sicurezza ed al dottore Lemoine.

Il barone pareva calmo; egli era seduto in prima fila presso Germana Reyral.

Il magistrato di polizia aprì una delle cassette, una specie d'astuccio lungo e piatto, contenente, agganciati, diversi strumenti simili a quelli da disegnatore. C'era un compasso, dei regoli graduati, uno strumento simile a quello che usano i calzolai per prendere la misura ai loro clienti; un metro, un manuale e dei cartoncini stampati completavano il contenuto della cassetta.

— Questo — disse il signor Cardec — è una cassetta portatile. Noi non abbiamo la pretesa di darvi qui altro che un'idea di quel vasto servizio interessante e tanto complicato della nostra Polizia..... Mi sia permesso, avanti che vi spieghi a che servono i diversi strumenti che avete sotto gli occhi, di dirvi quali servizi immensi rendono alle ricerche criminali le pazienti e sagaci combinazioni di Alfonso Bertillon..... Per esempio, noi arrestiamo un bicchiere che dissimula con cura la sua identità..... Ecco come procediamo: lo si conduce al servizio antropometrico e là lo si misura.....

Parlando il signor Cardec s'era avvicinato al barone di Saint-Magloire.

— Ci vorrebbe — disse — una persona di buona volontà che si prestasse all'esperienza..... Lei, per esempio, signor barone.....

Il banchiere fece un gesto di negazione.....

— Non abbia paura — disse il capo della Sicurezza ridendo.

Ma, visibilmente contrariato, il barone cercava mezzo di evitare di servire di soggetto.

— Sarebbe più curioso misurare una signora — disse con un leggero tremito nella voce, che Lemoine e Cardec furono soli a notare.

Vedendo l'ambizione dibattersi per sottrarsi a ciò che essi credevano un semplice scherzo, gli astanti la pregarono con insistenza di prestarsi alla dimostrazione.

— Sì, barone!..... Sì, barone!..... — gridarono lo signore.

— Via, amico mio, — disse Germana; — predicate coll'esempio.

Saint-Magloire compreso che poteva essere imprudente resistere più a lungo.

— Eccomi! Eccomi! — disse ridendo. — Cedo allo preghiere del bel sesso..... Non ho mai rifiutato nulla alle signore.....

— Sempre galante!

— Segga qua, — disse il capo della Sicurezza, — il mio amico Lemoine prenderà il mio posto..... e spiegherà gradatamente le fasi della misurazione, le sue parti principali, la maniera di operare per ottenere rapidamente un ritratto inconfondibile.....

Cogli strumenti della cassetta, il dottore prese successivamente la misura di Saint-Magloire.

Questi faceva sforzi sovrumani per mantenersi padrone di sè..... Ma Lemoine lo sentiva tremare.

Quando ebbe terminata la spiegazione della misurazione, facendo abilmente risaltare i fatti essenziali per farli ben comprendere dai profani che lo ascoltavano, egli porse il signor Cardec il cartoncino stampato sul quale aveva inscritto ordinatamente tutte le misure prese sul barone.....

— Adesso — disse il capo della Sicurezza — ecco il mezzo di assicurarsi se il brigante che s'è mischiato..... un'antica conoscenza della Prefettura..... Le domando scusa, signor barone..... E' un modo di dire.....

— L'ho ben compreso così — rispose Saint-Magloire con un sorriso forzato.

— Abbiamo qua — riprese il signor Cardec — una serie di polizze autentiche che debbo alla gentilezza del direttore dell'antropometria.

A questo punto noi dobbiamo una spiegazione ai nostri lettori.

Accettando con premura l'invito di Germana, il signor Cardec aveva già un'idea..... In seguito agli l'aveva maturata con Lemoine, che l'aveva trovata superba..... Era quindi andato a conferire col prefetto di polizia..... Il pretesto per agire contro Saint-Magloire era trovato..... Si sapeva che egli frequentava Sokoloff, l'anarchico, e che *Macaron*, anarchico anche lui, era ammesso ai conciliaboli che avevano luogo nella villa di Auteuil..... Gli audaci rei dei tre misteriosi personaggi indicavano che stavano macchinando qualche complotto contro la società, complotto che era indispensabile schiacciare nell'uovo.....

Il signor Cardec aveva ottenuto carta bianca..... Gli era stato permesso di prendere al servizio antropometrico tutto ciò che era necessario alla esecuzione del disegno concepito..... Il signor Bertillon era assente e Lemoine era incaricato di assecondare il capo della Sicurezza.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 25 al 31 agosto.* — Frumento per quintale da L. 24 50 a 25 50 — Segala da 18 00 a 19 50 — Avena da 21 50 a 23 50 — Riso da 40 00 a 44 00 — Meliga da 16 00 a 18 00 — Fagiuoli di Saluggia da 35 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 75 a 34 25 — Id. marca N. da 32 75 a 33 25 — Granoturco da 12 75 a 13 50.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 0 00 a 00 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 90 a 1 95 — Id. 2ª qualità da 1 75 a 1 79.

Legna forte per miriagramma da L. 0 31 a 0 37 — Legna dolce da 0 26 a 0 34 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 35 a 0 36 — Id. 2ª qualità da 0 30 a 0 35 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno miriagrosso per miriagramma da L. 0 00 a 1 00 — Fieno ricotta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 64 a 0 74.

Polli per capo da L. 1 30 a 1 40 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 4 00 a 4 50 — Anitre da 1 40 a 1 80 — Piccheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 2 00 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 2 00 — Trusi misuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Pesci misuti da 0 00 a 0 00.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolle da 0 70 a 1 00 — Carote da 1 00 a 1 00 — Fagiuoli da 1 00 a 3 00 — Cavoli da 0 00 a 1 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 2 00 a 3 00 — Pomidoro da 0 00 a 1 15 — Rape da 1 20 a 1 80 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Prugne da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al chg. 00 0 00 a 0 00 — Aglicocche da 0 00 a 0 00 — Pesche da 1 50 a 1 70 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 1 70 — Pere da 1 00 a 1 25 — Prugne da 2 50 a 3 00 — Uva da tavola da 3 00 a 3 75 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 15 a 2 30 — Id. 2ª qualità da 1 90 a 2 10 — Uova alla dozzina da 0 07 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 00 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Vitelli per chilogramma da L. 1 85 a 2 55 — Vitelli da 1 15 a 1 20 — Manzi da 1 00 a 1 05 — Buoi da 1 00 a 1 15 — Maggia da 0 00 a 1 05 — Vacche sel 0 70 a 1 00 — Mitelli da 1 50 a 1 90 — Montoni da 1 10 a 1 50 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 1 settembre. — Aggio dell'oro a 22 00.

Buenos Ayres, 1 (sera). — Prezi carta 228 70 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 2 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 89 —.

Londra, 2 settembre. — Prezzo 24 — Circolazione Standard di grammi 31. Giroto non utilizzato.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Pacco Mondiale
Valore L. 60
per sole L. 9,75.

Al solo scopo di far conoscere a tutto il mondo il suo buon mercato, la sottoscritta Ditta spedisce per sole L. 9 75 tutti i seguenti articoli:

1.o Metri 3 stoffa pettinata a disegno inglese per abito da uomo, oppure metri 6 stoffa pettinata fantasia per abito da signora.
2.o Ricca guarnizione completa per finestra composta di metri 5 cordoncino.
3.o Un lenzuolo (taglio di metri 2 cretonne bianco forte assai.
4.o Una camicia (taglio di metri 2 madapolam extra).
5.o Un paio mutande (taglio di metri 2 piquet operato di Francia).
6.o Un tappeto misto seta ed oro per tavolino.
7.o Metri 6 vitolo di lana mista a seta per signora o ragazza tagliabile argent disponibile per sono.
8.o Sei fazzoletti a. lino o ricca guarnizione per testa da signora in oro americano inalterabile.
9.o Sei fazzoletti uso lino e o ricca scatola profumeria Amor.
10.o Dozzina 12 bottoni madreperla fina.
11.o Grande e straordinario regalo ricordo della Ditta, del valore di L. 25.

Affrettare le richieste col relativo importo o L. 5 per spedizione in assegno alla prima Casa Internazionale di liquidazione C. M. Grillo, rappresentante Generale N. 21, Milano. — Aggiungere L. 1 per le spese postali. A1550 M

Alloggi e locali d'affittare da vendere

Cercasi camera
e salotto o camera grande ammobigliata, con entrata libera per signore sole. — Scrivere offerte Cassetta 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11556

Pel 1° ottobre
bellissimo **alloggio** di 8 camere, con entrata a grande scopaiolo, gas, luce elettrica. — Via Assarotti, 11. c 11557

Via San Secondo, 40
Alloggio di 5 camere e corridoio, piano 4°, esposto levante-ponente. Vista splendida. 11479

Sequestro
di un miliardo
Cartoline!
Cento riscosa di Cartoline-veglia da L. 2,50 spediamo, franco e raccomandato
100 diff. vedute, fiori, scherzi, macchiette, umoristiche, bambini, belle donne, quadri, paesaggi, angeli, artisti, celebrità, cani, gatti (Valore L. 10).
Scrivere a *Al Miliardo Cartoline*, **Torino.** (Non spediamo in assegno). c 11387

BELLE MOBILIE
6 camere non ancora adoperate, ma da ingombrare — lusso — valore — prezzo eccezionale sorprendente. Via Belvedere, 5. c 11545

Corrispondenze private
Cantus, 15 per parola
minimum L. 1,50

Cuore. Leni, baciai biglietto colla cara scrittura d'un primo amore..... Triste sorte! Partirò lo pure, ma con quanta angoscia! Così non può durare. Impazzirei. A chiamata verrò città. Abbi per me sempre ricordo affettuoso. Abbracci teneramente.

M. Ricevuta. Gratitudine immensa. Continui scrivere quando indirizzo. Assicurola trionferemo sui nostri nemici: lotta diletta nostri animi forti! Pensola sempre, confermole vivissimo profondo affetto. Sempre fedelissimo suo c 11514 **A.**

Mefistofele. È qualcosa di atrocemente orribile il martirio cui mi sottoponete col vostro persistente inesplicabile silenzio, malgrado le replicate mie lettere. Tanta spietata inumana crudeltà in voi — già *cosi fiera del mio amore* (sono parole vostre) — non l'avrei mai immaginata, e davvero c'è da rimpiangere di avervi tanto amata.

Stringe e..... Iamandra!.....
c 11543 **Cleliamen.**

Festino. Giunto Torino attendo trepidante lettere. Vedremoci chiera, oppure cara mia? Commozione vivissima sospiro momento divino. Intimissimi. c 11518

Raggio Sole. Provo grande sollievo potermi subito ricordare suo cuore adorato. Ricordo minutamente care giornate, quanta affettuosa bontà. Bontoni sempre più ma. Crocettina dovendo cantare numerosi giorni per ricevere felicità costantemente desiderata. c 11560

La MUTUA RISERVA degli Stati Uniti
(Mutual Reserve Life Insurance Company)
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
A PREMIO FISSO
Fondata nell'Anno 1881
SEDE SOCIALE: New-York - Palazzo della « Mutual Reserve »
Direzione Continentale: Parigi, Rue Halevy, 8

Incassi annui L. 40,000,000
Sinistri pagati a tutto il 1901 L. 250,000,000.

Polizze a vita intera con premi temporanei e vitalizi.
Polizze rimborabili e Polizze miste.
Condizioni vantaggiose e liberali. 10141
Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Direzione Generale in Roma, via Nazionale, 89, oppure all'Ispettorato pel Piemonte in Torino - via Pisa, 5.

Non più peli sul volto sulle braccia sul corpo ecc. **signore!**
NON PIU' ELETTROLISI!
Usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio
Effetto istantaneo, non irritante, innocuo, profumo delizioso, l'unico che distrugga la papilla del pelo impedendone la riproduzione.
Uso facilissimo.
Un vasetto L. 1 (franco di porto); spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, Milano, 12, via Felice Casati. 9783 M

Società delle Cartiere Meridionali
SOCIETA' ANONIMA
dal capitale di L. 1,500,000 interamente versato
Avente Sede in TORINO

A norma degli articoli 13, 25, 26, 28 e 29 dello Statuto sociale, i signori Azionisti restano convocati all'**Assemblea generale ordinaria e straordinaria** che si radunerà nella Sede Sociale in **Torino**, via del Mille, n. 4, il giorno **20 settembre**, alle ore **14**.

Ordine del giorno:
Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio chiuso al 30 giugno 1902;
Relazione dei signori Sindaci;
Votazione sul bilancio e sull'applicazione degli utili;
Elezione di due Amministratori;
Elezione dei Sindaci;
Modificazioni allo Statuto sociale e ratificazione delle Azioni.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea coloro i quali abbiano fatto deposito di Azioni della Società a tutto il **24 settembre**, ovvero i loro mandatari, ai termini dell'art. 28 dello Statuto sociale.

I depositi saranno ricevuti:
In **Torino**, presso la Sede sociale;
In **Isola del Liri**, presso la Direzione dell'esercizio;
In **Napoli**, presso l'Agenzia della Società, strada San Giovanni Maggiore Pignatelli, 15.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
11368 JULES BLANC.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10175-5
PREPARAZIONE AG. I ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

L'Aliment Phosphaté Dupertuis.

Raccomandato da molti fra i più illustri professori medici italiani ed esteri e molto usato in in Svizzera e Germania, si trova ora presso la Ditta **Patrone Luigi di G. B.**, via Garibaldi, 57; Succursali: Via Milano, 1 e via Po, 18, Torino. — Raccomandiamo a tutte le madri di famiglia di provarlo. E' utilissimo alla nutrizione dei bambini dopo compiuto il sesto mese, per gli adulti, i vecchi, i nevrosantici, i convalescenti. Domandate campioni gratuiti e certificati di medici. 10474 X

C. Duprè & C. - Bologna
POLVERI per Vichy artificiale, 10 dosi L. 0,65
Montecatini id. 12 » » 0,80
Gazosa (spumantina) 6 » » 0,45
profumata al limone, menta, arancio, maraca
Grand Prix Parigi 1900 Fuori Concorso
Deposito in TORINO: **Borelli, Pavesio & C., Gandolfi e Ditino.** 8709 P

LEGNA DA ARDERE
Stagionatissima Rovere e Noce.
Prezzi modicissimi.
Consegna a domicilio.
SEGHERIA WEISS Madonna Campagna (Torino) Telefono 604. 11380

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

ME FORTUNATO!
ci scrivono un giovane e..... in grazia vostra, coi celebri metodi dello scienziato-poliglotta professore Lytle, in *sei mesi* e senza *maestro* ho imparato a leggere ed a scrivere l'inglese ed il tedesco, trovando poi subito un lavoro proficuo, e sono felice... » Esito certo. Centinaia di attestati. Inglese, Tedesco, Spagnuolo; 400 pag. ciascuno lire 5. Francese 4,50, franco. Segnali tele. — Editore Streglio, Torino. 11294

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Bellezze. Specialità per Sposa e Regali. Catene, Orologi, Argenteria. Compra ore o ne propone convenientissimi cambi. e 11836
PORTARE MERCI E PREZZI

Chi non usa vernicitura di
Carbolineum
vuole ottenere la perfetta conservazione del legname, faccia subito uso della vera marca originale
Avenarius
Natale Lauge, via Juvara, 16, Torino. 10469

Società Anonima Isolato S. Teodosio
IN LIQUIDAZIONE

Per deliberazione sociale vendonsi in lotti separati, eccellenti condizioni di prezzo e di pagamento, le 19 case costituenti l'isolato tra le vie Valperga Caluso, Pallamaglio, Principe Tommaso e Dei Fiori in Torino.
Rivolgersi in **Milano** al liquidatore **rag.** BENZONI GERNANO, via Spiga, n. 1, in **Torino** all'ing. CESARE CIARA, via Botero, n. 15. 11231 M

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione.
Il signor Joseph LEATER a Liverpool (Inghilterra), concessionario in Italia di un Attestato di Privativa Industriale o Patente d'invenzione, rilasciatogli dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 28 novembre 1896, Vol. 101, N. 36 (N. Gen. 4980), per « Perfezionamenti nei dispositivi di ventilazione » offre la vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenze d'esercizio in Italia della stessa. c 11529

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, in Torino, piazza delle Statute, 15, dove trovansi visibili diverse copie di descrizione e disegno annessi alla detta Privativa.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-6
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

VILLA CRISTINA
Casa di Salute - TORINO
per le malattie nervose e mentali
Direttore Sanitario: Cav. UFF. ENRICO TORELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 6138
con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura, 1-3 pens. — Via S. Quintino, n. 31. 6418

Vedova trentenne
desidera prendere convivenza con signore o signore soli, prestando opera sua nelle domestiche faccende. — Scrivere fermo in posta a R. P., Torino. c 11492

Signorina ventiquinquenne
distintissima famiglia decaduta, buona, affettuosa, colta, paziente, conoscenza perfetta francese, pittrice, versa, collocherebbesi presso distinta famiglia, istitutrice, damigella compagnia, assistenza signore sola, disposta viaggiare, dimorare dovunque. Referenze primarie. Scrivere Torino, via Dogliani, 35, alla Ditta E. D'Emarco. c 11259

Signorina trentenne
moralità irreprensibile, seria educazione, abile ricamatrice, ottime referenze, cerca impiego presso signora sola o come segretaria o commessa in azienda commerciale. Non rispondesi a comici. — Offerte Cassetta 26, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11499

Cercasi
gruccia occasione per attivo negozio *Macchine a cucire* in Torino. — Offerte Cassetta N. 15, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11525

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderano impiantare invenzione propria piccolo fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, 2, Bramante, N. 26, Milano. 59 M

Cinti novità
senza molla dorsale e senza sottocoscia, efficacissimi, assolutissima sicurezza, contenzione perfetta e contatto dell'ernia. Sorelli e Tirone, via Lagrange, n. 3.

D'occasione, robusta, garantita
BICICLETTA
sogl. — Sala toeletta, via Venti Settembre, rimpetto al N. 80. c 11469

Causa decesso marito
Bicicletta
splendida, come nuova, a prezzo inverd. — Via Palazzo di Città, 18, p. 3.o, Dolpiano. c 11439

Per sole 1400 lire
venderei subito
tre stanze complete da letto (gemelli), da pranzo e da salotto, in seta, mobilia piacente, signorile, e per di più in istato nuovo. — V., via Accademia Alberlino, 38, p. 2.o. c 11544

CAPITALISTI!
Buon impiego di capitale e garantito trovereste in uno stabilimento avviatissimo per sviluppo industrie correnti. — Per schiarimenti scrivere Cassetta N. 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11453

Via Finanze, 6 si può vendere un buon orologio e Polizza Monte di Pietà. 9453

CITTA' DI CARMAGNOLA
(PROVINCIA TORINO)
Collegio-Convitto Canonica
Speciale per corsi accelerati
di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecniche ed Elementari
R. Liceo-Ginnasio.
Negli esami sempre ottimi risultati.
Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione.
10639 Dott. Prof. G. CANONICA, *Preside-Rettore.*

ALBA **Collegio-Convitto Canonica**
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari.
Aperto nelle vacanze per le ripetizioni.
10084 Programmi alla Direzione.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4;
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru sotterroli e per trasmettere il movimento a macchine, ventilli, pompe centrifughe, ecc. 207